

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 19 LUGLIO 2021

L'anno duemilaventuno, mese di Luglio, il giorno diciannove, nella sala consiliare del Palazzo Municipale in Via Rosselli 1, presenti il Presidente del Consiglio, Gerardo Murante e il Segretario Generale, Cav. Uff. Dott. Giacomo ROSSI, si è riunito in sessione ordinaria seduta pubblica il Consiglio Comunale in videoconferenza, ai sensi del combinato disposto dell'art. 73 del D.L. n.18/2020 e del decreto del Presidente del Consiglio Comunale prot.n. 27190/2020 ad oggetto: "Disciplina di funzionamento del Consiglio Comunale in videoconferenza".

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato pubblicato all'Albo Pretorio ed è stato inviato al Signor Prefetto di Novara.

La seduta ha avuto inizio alle ore 09:10, con l'appello dei presenti effettuato dal Segretario Generale, secondo la disciplina fissata dal sopracitato decreto, prot. n. 27190/2020

All'inizio della discussione della presente delibera dei seguenti trentatré Consiglieri in carica assegnati al Comune:

Canelli Alessandro	Foti Elena	Ongari Tiziana
Allegra Emanuela	Freguglia Flavio	Paladini Sara
Andretta Daniele	Gagliardi Pietro	Pasquini Arduino
Ballare' Andrea	Gavioli Maurizio	Picozzi Gaetano
Brustia Edoardo	Iacopino Mario	Pirovano Rossano
Collodel Mauro	Lanzo Raffaele	Strozzi Claudio
Colombi Vittorio	Mattiuz Valter	Ricca Francesca
Colombo Anna	Macarro Cristina	Tredanari Angelo
Contartese Michele	Murante Gerardo	Valotti Giuseppe
Degrandis Ivan	Nieddu Erika	Vigotti Paola
Fonzo Nicola	Nieli Maurizio	Zampogna Annunziatino

Risultano assenti:

ANDRETTA, COLOMBI, GAGLIARDI, GAVIOLI, MACARRO, ONGARI, ZAMPOGNA.

Consiglieri presenti N. **26**

Consiglieri assenti N. **7**

Il Segretario attesta che il Sindaco, dott. Alessandro Canelli ed i Consiglieri in carica assegnati al Comune che risultano presenti, si sono collegati in videoconferenza e sono stati visivamente identificati dal Segretario.

Il Segretario dà inoltre atto che il Sindaco ed i Consiglieri Colombo, Mattiuz, Strozzi, Valotti, risultano presenti nella sede municipale, ancorché collegati in videoconferenza

Partecipano in videoconferenza gli Assessori, Sigg.: Bianchi, Franzoni, Graziosi, Moscatelli, Paganini, Piantanida.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

PUNTO N. 1 ALL'ODG – Rettifica al rendiconto dell'esercizio finanziario 2020 e relativi allegati a seguito trasmissione modello definitivo certificazione Covid-19.

PRESIDENTE. Apro il Consiglio di oggi dando la parola all'Assessore Moscatelli per la prima delibera.

Assessore MOSCATELLI. Grazie, Presidente. Si tratta della rettifica del rendiconto che abbiamo approvato..

Consigliere PIROVANO. Presidente, mi scusi, la Consigliera Allegra era un po' che chiedeva di intervenire sull'ordine dei lavori. Non so se lei l'ha sentita. Noi la sentiamo male, Presidente.

PRESIDENTE. Non ho sentito. Consigliera Allegra, chiedo scusa, mi dica.

Consigliera ALLEGRA. Oggi è il 19 luglio, ventinove anni fa la strage di via d'Amelio, io vorrei ricordare che quello è stato un passaggio tragico della nostra storia italiana e propongo un minuto di silenzio.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Allegra. Un minuto di silenzio è doveroso.

Il Consiglio osserva un minuto di silenzio

PRESIDENTE. Grazie a tutti. Do la parola all'Assessore Moscatelli per la prima delibera all'ordine del giorno.

Assessore MOSCATELLI. Grazie, Presidente. Si tratta della rettifica del rendiconto che abbiamo approvato il 10 maggio 2021, rendiconto anno 2020.

È necessario fare questa rettifica perché ci era arrivato da parte dello Stato lo schema per le certificazioni dopo che avevamo già depositato il nostro rendiconto. Voi sapete che il rendiconto doveva essere approvato entro il 30 aprile, mentre le certificazioni del fondone entro il 31 maggio, quindi una distonia che ha comportato per parecchi ovviamente enti locali dover rettificare poi il conto.

Sostanzialmente cosa cambia? Noi avevamo messo i vincoli tutti nei trasferimenti, mentre lo Stato ha stabilito quali erano i vincoli per legge e quali vincoli per trasferimenti in data successiva – torno a ripetere – al deposito del nostro rendiconto.

Non muta sostanzialmente la certificazione tranne che per una voce per la quale aumenta di vincolo, cioè ciò che abbiamo vincolato, di 97 mila euro, per cui diminuisce l'avanzo libero che prima era di 2,602 milioni e passa a 2,504 milioni di euro. Questa è la rettifica del rendiconto.

(Entra il consigliere Andretta, presenti n. 27)

PRESIDENTE. L'Assessore Moscatelli ha terminato l'illustrazione della delibera, apro il dibattito e, se ci fosse qualcuno che volesse intervenire mi chiede la parola, siamo qua. Diversamente andiamo in dichiarazione di voto e in votazione.

Qualcuno vuole intervenire? Allora chiudo la discussione, do la possibilità di intervenire per dichiarazione di voto. C'è qualcuno che vuole intervenire per dichiarazione di voto? Io lo chiedo qualche volta perché essendo in videoconferenza ci sono magari persone che arrivano un attimo dopo o sentono un attimo in ritardo, quindi non chiudo subito. Chiedo ancora se c'è qualche dichiarazione di voto. No.

Il segretario per l'appello nominale mi serve in aula. È arrivato il segretario che è andato a prendere i moduli per la votazione. Do la parola a lui per l'appello nominale. Si vota sia per la delibera che per l'immediata eseguibilità, quindi il primo voto è sulla delibera, il secondo sull'immediata eseguibilità. Prego, segretario.

Mentre il segretario fa il conto, devo giustificare la Consigliera Macarro che non c'è per motivi personali e l'Assessore Chiarelli che anche lei per motivi personali mi ha chiesto di essere giustificata.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 46, relativa al punto n. 1 dell'odg, ad oggetto: "Rettifica al rendiconto dell'esercizio finanziario 2020 e relativi allegati a seguito trasmissione modello definitivo certificazione Covid-19".

PUNTO N. 2 ALL'ODG – TARIG – esonero fino al 31 dicembre 2021 dal versamento della tassa rifiuti giornaliera per le imprese di pubblico esercizio esonerate dal versamento del canone unico patrimoniale.

PRESIDENTE. Passiamo al punto 2 dell'ordine del giorno. La parola all'Assessore Moscatelli, prego.

Assessore MOSCATELLI. Grazie, Presidente. Sostanzialmente, come abbiamo proceduto già l'anno scorso, per i pubblici esercizi li esoneriamo anche quest'anno dal pagamento della TARI.

Torniamo in Consiglio perché era prevista l'esenzione fino al 30 giugno, abbiamo quindi la volontà e il desiderio di protrarre fino al 31 dicembre questa esenzione per favorire ovviamente la ripresa di questi esercizi pubblici.

PRESIDENTE. Chiedo se vi sono interventi. Nessuno vuole intervenire?

Allora chiudo la discussione e chiedo se vi sono interventi per dichiarazione di voto. Dichiarazioni di voto? No.

La parola al signor segretario per l'appello nominale. Anche qua doppia votazione, si vota la delibera e l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio comunale adotta la proposta di deliberazione n. 47, relativa al punto n. 2 dell'odg, ad oggetto: "TARIG – esonero fino al 31 dicembre 2021 dal versamento della tassa rifiuti giornaliera per le imprese di pubblico esercizio esonerate dal versamento del canone unico patrimoniale".

PUNTO N. 3 ALL'ODG – Salvaguardia degli equilibri generali del bilancio di previsione 2021-2023 ai sensi dell'art. 193 del DLgs n. 267/2000 e assestamento generale del bilancio 2021 ai sensi dell'art. 175 del DLgs n. 267/2000. Ricognizione sull'esistenza o meno di debiti fuori bilancio.

PRESIDENTE. Passiamo al punto 3 dell'ordine del giorno. Prego, Assessore Moscatelli.

Assessore MOSCATELLI. Grazie. All'attenzione del Consiglio oggi vengono portati gli equilibri di bilancio secondo quanto previsto dal n. 267. Si tratta sostanzialmente di un assestamento del bilancio 2021, determinato da entrate straordinarie non previste e da maggiori spese e minori spese.

Partiamo dal bilancio corrente e vediamo le maggiori entrate previste dagli equilibri. Abbiamo maggiori entrate per 4,873 milioni di euro, di cui fa parte anche un avanzo applicato di 352 mila euro e una minore entrata di 1,117 milioni di euro.

Vediamo quali sono le maggiori entrate. Sostanzialmente dico le più significative. Abbiamo 100 mila euro di maggiore entrata IMU, abbiamo 970 mila euro di una maggiore entrata determinata da trasferimenti regionali per il fondo povertà, abbiamo altri 100 mila euro che sono trasferimenti invece dallo Stato per il ristoro dei mancati incassi di TOSAP, della tassa di soggiorno e l'IMU degli alberghi, abbiamo una maggiore entrata di 433 mila euro, sempre per trasferimenti dello Stato, per l'emergenza alimentare e per le utenze, 245 mila euro di maggiore entrata per i centri estivi, abbiamo poi una maggiore entrata di 1,042 milioni di euro che è il fondone per le funzioni fondamentali relativo però alla TARI per le utenze non domestiche, poi abbiamo maggiori entrate per 200 mila euro delle sanzioni al codice della strada, 311 mila euro di maggiori entrate dal servizio parcheggi, poi abbiamo una maggiore entrata di 29 mila euro sono i dividendi dell'Albezzano srl, nonostante la pandemia è riuscita a chiudere con dei dividendi da distribuire, quindi in tutti questi anni io debbo dire che meno male che abbiamo questa società che sa gestire un patrimonio che evidentemente noi così lontani sarebbe veramente difficoltoso e, nonostante un anno pandemico in cui evidentemente hanno sentito anche loro le negatività, sono riusciti a distribuire dei dividendi. Poi abbiamo

una maggiore entrata di previsione di 520 mila euro sul fondone 2021 che in parte è stato assegnato e in parte deve essere ancora assegnato.

Sostanzialmente queste sono le maggiori entrate, mentre per le minori entrate, che ho detto prima cubano 1,117 milioni di euro, sono determinate da 345 mila euro relativi al canone unico, canone patrimoniale, canone che riguarda la TOSAP, l'imposta di pubblicità e i diritti di affissione, abbiamo ovviamente una minore entrata di 345 mila euro; una minore entrata di 521 mila euro sugli impianti sportivi determinata in parte dalla diminuzione del canone del 90 per cento e ovviamente da una diminuzione dell'utenza; poi abbiamo una minore entrata di 121 mila euro che è l'esenzione dei canoni del mercato coperto previsto per legge. Queste sono le maggiori e le minori entrate.

La spesa cuba una maggiore spesa di 7,362 milioni di euro e una minore spesa di 2,802 milioni di euro. Vediamo quali sono le maggiori spese. Ovviamente sono collegate ai trasferimenti di cui ho parlato precedentemente, sostanzialmente il milione e 42 mila euro per la TARI, utenze non domestiche, poi abbiamo 378 mila euro sempre contributi TARI che sono relativi ai contributi del secondo contributo TARI per quelle utenze, cioè bar, ristoranti, negozi da asporto, impianti sportivi, palestre e alberghi, e abbiamo previsto la riduzione del 50 per cento del canone annuo dopo che si siano iscritti, abbiamo fatto domanda sul portale del Comune. Avevano tempo fino al 30 giugno, quindi adesso stiamo esaminando ovviamente queste richieste che cubano, abbiamo a disposizione 378 mila euro. Poi le maggiori spese abbiamo gli 862 mila euro che riguardano il famoso conguaglio 2019 e 2020 della TARI che abbiamo sempre detto che sarebbe stata assunta a carico del bilancio comunale, per non gravare sui cittadini, abbiamo i 433 mila euro di maggiore spesa per l'emergenza alimentare e le utenze, poi abbiamo maggiori spese relative alle manutenzioni: abbiamo 80 mila euro manutenzione ordinaria degli immobili pubblici, 63 mila euro di maggiore spesa per gli impianti dei nostri immobili, 50 mila euro manutenzione ordinaria delle scuole, 45 mila euro per manutenzione ordinaria degli impianti sportivi, poi abbiamo 40 mila per la manutenzione ordinaria delle strade, poi abbiamo una maggiore spesa di 300 mila euro per la mensa scolastica, abbiamo una maggiore spesa di 350 mila euro per le morosità dei nostri immobili, quindi dell'ERP, poi abbiamo una spesa di 50 mila euro che prevediamo per sanificazioni e acquisti per la sicurezza dei dipendenti e 50 mila euro per lo svuotamento della torre libraria della biblioteca, poiché entro l'anno deve essere svuotata per poter dare l'avvio ai lavori di recupero della torre bibliotecaria. Queste sono le maggiori spese di questi equilibri.

Vediamo quali sono le minori spese. Abbiamo una minore spesa di 400 mila euro che riguarda l'accantonamento per le eventuali perdite delle nostre società. Verificato che sostanzialmente tutte le società, tranne la SUN e i Parcheggi Nord Ovest positivamente che hanno chiuso il bilancio del 2020, poiché nell'avanzo abbiamo un fondo già accantonato che è nettamente superiore a quanto è necessario per cui togliamo 400 mila da questo fondo che avevamo previsto per le eventuali perdite.

Per quanto riguarda la SUN devo anche precisare che è una perdita che non fa paura, perché sostanzialmente ancora non è arrivato alla SUN il secondo contributo previsto dallo Stato per

i trasporti pubblici che è nettamente superiore a quella che è la perdita di quest'anno, il disavanzo che è di 224 mila euro, fra l'altro è previsto dal decreto che possa essere recuperato, coperto addirittura in cinque anni.

Stavo parlando delle minori spese. Un'altra minore spesa è di 300 mila euro per il servizio della raccolta dei rifiuti. Ci sono pervenute delle note di accredito che riguardano il 2020, quindi abbiamo una minore spesa di 300 mila euro. Poi abbiamo una minore spesa di 350 mila euro per quanto riguarda confidi. Il progetto di cui siete a conoscenza, che attualmente ci fa concludere il 2021 con una disponibilità di risorse sufficienti oltre ai 350 che avevamo previsto. Sostanzialmente queste sono le minori spese di questi equilibri. Questa è la parte corrente.

Passiamo alla parte investimenti. Abbiamo maggiori entrate per 3,695 milioni di euro, di cui 963 mila sono avanzo applicato e una minore entrata di 2,02 milioni di euro. Le maggiori spese cubano lo stesso 3,695 milioni e minori spese per 2,02 milioni.

Quali sono le maggiori spese di parte investimenti. Abbiamo una maggiore spesa di 20 mila euro sostanzialmente per il recupero dell'ascensore di palazzo Negroni, abbiamo una maggiore spesa di 11.400,00 euro per l'acquisto di nuove quote della ATL per mantenere il 21 per cento che avevamo, entrando nuovi soci siamo stati costretti a comprare nuove quote per mantenere il controllo del 21 per cento; abbiamo una maggiore spesa di 20 mila euro perché abbiamo riscattato le autovetture dei vigili; abbiamo una maggiore spesa di 70 mila euro per acquistare attrezzature per il comando dei vigili; poi abbiamo 60 mila euro per il rifacimento, la riqualificazione delle facciate della scuola materna di Pernate; abbiamo 65 mila euro che è lo sportello dei servizi sociali, cioè la cartella sociale che viene digitalizzata, 65 mila euro dei servizi sociali; poi abbiamo una maggiore spesa di 300 mila euro per [...] Fauser; 310 mila euro ancora una maggiore spesa per il cavalcavia di porta Milano; poi abbiamo 50 mila euro per l'acquisto del pallone di hockey di viale Buonarroti, ormai quello esistente è ridotto ai minimi termini, è necessario comprarne uno nuovo; poi abbiamo 765 mila euro inseriti quest'anno per la pista ciclabile che è prevista dal Bonfantini fino a Torrion Quartara, è un finanziamento dello Stato; poi abbiamo un altro finanziamento di 420 mila euro per la riqualificazione degli impianti di illuminazione della nostra città; poi abbiamo portato sempre in questi equilibri 108 mila euro, che è la pista ciclabile di corso Risorgimento sostanzialmente. Mi sono dimenticata che una cifra molto importante di 972 mila euro è relativa allo smaltimento dell'amianto di tre scuole, sostanzialmente la Bollini, la Fornara e l'asilo Negroni. Questa è un'opera che doveva essere realizzata nel 2022, viene anticipata invece nel 2021. Avendo anticipato queste opere, sostanzialmente ce ne sono alcune del 2021 che vengono posticipate invece nel 2022. In particolare posticipiamo per 100 mila euro gli interventi di sicurezza sui posti di lavoro, 500 mila euro che sono relativi ai servizi igienici delle scuole che viene spostato nel 2022, poi vengono spostati nel 2022 gli interventi sul Broletto che erano previsti nel 2020 per 450 mila euro. Sostanzialmente quindi l'equilibrio è raggiunto, pareggia su 3,695 milioni.

Gli ultimi due dati che sono previsti e che occorre dare riguardano in modo particolare il fondo di cassa, che prevediamo per dicembre 2021 pari a 9,7 milioni e l'ultima informazione: non abbiamo debiti fuori bilancio.

PRESIDENTE. Chiedo se vi sono interventi. Nessuno chiede di intervenire? Allora chiudo la discussione.

Chiedo se vi sono delle dichiarazioni di voto. Prego, Consigliere Fonzo.

Consigliere FONZO. Grazie, Presidente. Io preannuncio il voto di astensione del gruppo del Partito Democratico perché alcuni degli interventi che sono all'origine delle variazioni testé illustrate dall'Assessore ci convincono, altre molto di meno e soprattutto si inseriscono in un contesto di un bilancio di previsione sul quale avevamo votato a favore, quindi il nostro voto sarà di astensione.

PRESIDENTE. Ci sono altri Consiglieri che vogliono intervenire per dichiarazione di voto? No, allora metto in votazione la delibera posta al punto 3 dell'ordine del giorno. Anche qui c'è la doppia votazione, votazione sulla delibera e poi sull'immediata eseguibilità. La parola al segretario Rossi per l'appello nominale.

(Escono i consiglieri Ballarè, Paladini, Pirovano – presenti n. 24)

Il Consiglio comunale adotta la proposta di deliberazione n. 48, relativa al punto n. 3 dell'odg, ad oggetto: "Approvazione verbali sedute consiliari del 28.04.2021 e 10.05.2021".

PUNTO N. 4 ALL'ODG – Indirizzo alla società controllata SUN spa di procedere all'alienazione della quota di proprietà nella società Nord Ovest Parcheggi srl.

PRESIDENTE. Passiamo al punto 4 dell'ordine del giorno. La parola all'Assessore Moscatelli.

Assessore MOSCATELLI. Grazie, Presidente. Portiamo all'attenzione del Consiglio comunale la scelta che il Consiglio dovrebbe fare in merito all'indirizzo alla SUN di alienare la propria quota di partecipazione nella società Parcheggi Nord Ovest.

Facciamo un piccolo passo indietro, riprendiamo quindi il percorso, rivediamo il percorso di questa società. L'Amministrazione dava l'avvio ad una procedura di gara per l'assegnazione del servizio di posteggio veicolare, con delibera del 19 gennaio 2015 veniva affidato in concessione questo servizio ad un raggruppamento temporaneo di imprese costituito sostanzialmente dalla SUN e da Parcheggi Italia. Due giorni dopo, precisamente il 21 gennaio 2015 questa RTI si trasformava in una società di progetto alla quale veniva affidato in

concessione il servizio della sosta veicolare per nove anni. La società era costituita quindi al 49 per cento da SUN e il 51 per cento da Parcheggi Italia. La nuova quindi società prende il nome di Parcheggi Nord Ovest.

Con delibera di Giunta del 2019, dicembre 2019 dietro la presentazione di un nuovo piano economico finanziario finalmente asseverato l'Amministrazione concedeva una proroga di otto anni alla Parcheggi Nord Ovest nella concessione del servizio della sosta veicolare. Contemporaneamente con delibera di Consiglio del 2018, contenente il piano ordinario della razionalizzazione delle società partecipate, il Consiglio dava indirizzo alla SUN di studiare, analizzare e approfondire la possibilità di alienare la quota del 49 per cento. Questo indirizzo veniva ripetuto dal Consiglio comunale con delibera dell'anno 2019 e la delibera dell'anno 2020. Nel frattempo SUN dà incarico al dottor Fiora di approfondire e arrivare ad una perizia asseverata che definisca il valore ovviamente della quota di vendita del 49 per cento. A febbraio del 2020 il dottor Fiora presenta la sua relazione con un valore ragionevole di alienazione pari a 665 mila euro. Veniamo colpiti dalla pandemia, impegnati in questioni forse ancora più profonde e più pertinenti rispetto al momento che vivevamo, è rimasto un attimo sospesa la questione fino a quando l'11 maggio 2021 la società Parcheggi Italia presenta un'offerta vincolante fino al 30 giugno, poi abbiamo ottenuto fino al 30 settembre, pari a 750 mila euro.

Nell'assemblea dei soci del 24 maggio 2021 la SUN ritiene congruo il valore di 750 mila euro e il socio ovviamente presente dà l'indirizzo di, una volta che il Consiglio comunale avrà espresso il suo parere sulla alienazione, di procedere con una gara ad evidenza pubblica mettendo a base d'asta i 750 mila euro dell'offerta di Parcheggi Italia.

In questa delibera si inserisce anche un altro concetto molto importante, cioè che avvenuta l'alienazione il Consiglio affida alla SUN, dà l'indirizzo alla SUN di approfondire l'eventualità di modificare il modello gestorio odierno per poter arrivare ad una assegnazione in house.

Quali sono ovviamente le motivazioni per cui riteniamo opportuno procedere con l'alienazione? Sono due [...] fondamentale secondo il decreto n. 175, cioè il decreto Madia non ci sembra che faccia parte del core business di una società di trasporto pubblico la gestione di parcheggi, ma soprattutto le motivazioni più pregnanti sono il fatto che la SUN con il 49 per cento non può esercitare un'influenza dominante, ma è soggetto all'influenza dominante del socio che ha il 51 per cento. Contemporaneamente, se siamo in perdita, se la società va in perdita, invece partecipa per il 49 per cento alla copertura ovviamente delle perdite. Mi sembra una posizione estremamente quindi delicata che va valutata, non ci fa pensare che l'esistenza della SUN nella società Parcheggi Nord Ovest sia con quel 49 per cento che, torno a ripetere, non concede alla SUN una influenza dominante, sia anche pericoloso per un futuro che magari non è favorevole a questa società.

Quindi, sollecitati da questi motivi, l'Amministrazione, torno a ripetere, presenta oggi al Consiglio la richiesta, l'indirizzo di dare l'indirizzo a SUN di procedere con l'alienazione della sua quota del 49 per cento.

(Rientra il consigliere Pirovano – presenti n. 25)

PRESIDENTE. Chiedo se vi siano degli interventi rispetto all'illustrazione dell'Assessore. Consigliere Pirovano, prego.

Consigliere PIROVANO. Grazie, Presidente. Grazie, Assessore. Vorrei dire due cose su questo tema. Intanto voglio fare una premessa, la premessa è che io come Consigliere comunale, Rossano Pirovano, mi asterrò sulla votazione di questa delibera. Il gruppo poi deciderà il da farsi, ma io mi asterrò in quanto sono un dipendente della SUN, come sapete tutti, quindi ritengo giusto di non esprimere un voto su questa delibera.

Però voglio esprimere il mio pensiero politico su questa vicenda, quello sì che da Consigliere comunale ritengo sia giusto esprimere un ragionamento politico su quanto è successo in questi anni e anche sulla ricostruzione che è stata fatta su questa vicenda. Intanto dobbiamo dire che il bando che era stato fatto dalla precedente Amministrazione era un bando che, se non ricordo male, aveva una durata di otto anni con una scadenza al 2023, per cui l'Amministrazione attuale con una delibera di Giunta, neanche di Consiglio comunale, decide di prolungare la gestione della sosta da otto a diciassette anni, quindi un aumento degli anni di concessione di nove anni. Questo è il primo dato che ci dovrebbe fare riflettere, perché io non sto adesso a fare la storia di quello che è successo, di chi ha costruito la vittoria elettorale anche sulla questione Musa e sulla questione dei parcheggi, perché oramai credo sia una storia vecchia, conosciuta. Credo che a Novara anche i sassi sappiano cosa è successo e che cosa è stato detto e l'incoerenza di alcuni personaggi politici che ci sono stati in questi anni.

Per cui, dicevo, se questa Amministrazione voleva veramente dare un taglio diverso alla gestione della sosta, poteva tranquillamente aspettare al 2023, far scadere il bando e poi decideva in tutta autonomia cosa fare per i prossimi anni.

Signor Sindaco, le do già per scontato che probabilmente lei vincerà le elezioni, anche se comincio ad avere qualche dubbio, però per adesso le do ancora questo beneficio, per cui dicevo nel 2023 lei essendo ancora al comando di questa città magari poteva tranquillamente decidere se andare a una gestione diretta del Piano della sosta in questa città, se eventualmente eliminare, come avevate detto più volte, elimineremo il piano Musa, anche se lo potevate fare anche adesso perché, ripeto, vi ho già detto più volte che non c'era nessuna penale da pagare, non c'era nessun vincolo su questo tema, infatti vi ho sempre sfidato, ma non avete mai raccolto questa sfida, soprattutto chi ne aveva fatto una bandiera su questo tema.

Per cui oggi ci troviamo di fronte ad una decisione che non entro neanche nel merito della decisione oggi vendiamo le quote o non le vendiamo, questa potrebbe anche essere la scelta giusta, non contesto la decisione di oggi: io contesto la scelta politica e le posizioni politiche, la strumentalizzazione politica che è stata fatta in questi anni sul Piano della sosta, perché oggi il Comune di Novara decide di non gestire sostanzialmente, perché nel momento in cui decide di affidare completamente, Silvana diceva prima il 49 per cento, non si incide.

Probabilmente non si incide, non lo so se non si incide, ma il Comune di Novara ha una partecipata che è al 49 per cento, che non si incida poi lo vediamo. Voglio proprio vedere. Infatti l'abbiamo visto, volendo si può intervenire con modificare le tariffe, modificare il Piano della sosta, modificare il numero degli stalli. Poi chi paga, chi non paga, abbiamo visto che in questi anni c'è stato un aumento per esempio delle auto elettriche, per cui uno dei motivi che voi avete adottato, nella delibera per la proroga dei nove anni, è stata quella che ci sono sempre più macchine ecologiche che non pagano, però sicuramente, io ne sono quasi certo, siccome la durata ha ancora diversi anni davanti, tra qualche anno che le auto ecologiche saranno la stragrande maggioranza credo che una soluzione su questo tema vada trovata. Per cui probabilmente, anche se noi non avremo più nessuna percentuale, nessuna quota in questa società, ma, se vogliamo ancora incassare i canoni da questa società, è evidente che, come diceva qualcuno, beneficenza i privati non ne fanno, per cui sicuramente ci verranno a chiedere di fare delle modifiche sul piano tariffario. Poi vedremo come andrà a finire.

Ma su questo, lo dico così rimane agli atti perché, quando poi succederà, e io sono certo che succederà, vi dirò "vi ricordate che ve l'avevo detto", perché è così. Un po' come I Simpson, non so se avete visto, dicono dieci anni prima quello che succede dieci anni dopo. Io vi sto dicendo quello che succederà neanche fra dieci anni, fra qualche anno.

Per cui, dicevo, questo è un tema dove onestamente oggi l'Amministrazione ha deciso di liberarsi, perché questa è una scelta politica, perché oggi è la maggioranza del Consiglio comunale che deve decidere se SUN spa può cedere queste quote oppure no, non è una scelta dell'azienda, è una scelta del Consiglio comunale, perciò è un indirizzo politico che viene dato da chi governa oggi la città.

Quello che fa un po' specie a me è che questa Amministrazione in questi anni ha dato un indirizzo politico sulla privatizzazione di un po' di tutto, per cui è come se alcuni settori strategici, perché secondo me i trasporti per esempio, poi andremo a vedere cosa succederà sui trasporti, ma le aziende di trasporto, se andate a vedere quasi in tutta Italia, hanno a servizio, a latere del servizio la gestione dei parcheggi, hanno i servizi commerciali perché serve per mantenere l'azienda in equilibrio e molte volte serve per avere la liquidità che serve alle aziende per andare avanti. Per cui, dicevo, mancando a volte la liquidità, le aziende vanno in difficoltà. Sicuramente i parcheggi ti permettono di avere una redditività maggiore, perché è chiaro che incassano tutti i giorni, così come i servizi commerciali. Ma, ripeto, io non sono del tutto contrario, perché è una scelta politica, per cui, anche se non la condivido, me ne faccio una ragione, però quello che non condivido – ripeto – è stata la strumentalizzazione fatto negli anni scorsi e oggi invece sembra che è un fatto normale, ormai il Musa è entrato nella quotidianità delle persone per cui non se ne vuole più neanche tanto parlare perché tanto non serve, non dà fastidio a nessuno, ormai la gente è abituata. Però bisognerebbe ricordarlo alle persone e ai cittadini novaresi le promesse che erano state fatte in campagna elettorale e oggi, a maggior ragione che ci avviciniamo alla prossima campagna elettorale, se ci faranno votare, perché qui non si capisce molto bene anche questo, come arriverete.

Voglio dire, quando arriverà lei, signor Sindaco, nel Consiglio di fine mandato aveva promesso ai cittadini novaresi l'abolizione del piano Musa, cosa dirà? Abbiamo venduto, abbiamo ceduto le quote, non ce ne occupiamo più, ma i parcheggi sono sempre lì, il pagamento è rimasto invariato. Non è cambiato niente rispetto alla precedente amministrazione sostanzialmente, anzi è cambiata una piccola cosa: che avete prorogato di nove anni quel contratto, perciò da otto anni è passato a diciassette, però tutto è passato come nulla fosse. Prima c'erano i comitati "no Musa", adesso invece ci sono i comitati, anzi non ci sono i comitati perché chi fa opposizione non lo fa sulla base emotiva e non va per prendere un voto in più, cercare lo sciacallaggio politico che ho visto a quei tempi, mi riferisco ai tempi di Musa, sicuramente non siamo in grado di farlo per senso di responsabilità nei confronti dei cittadini e delle istituzioni che rappresentiamo.

Per cui, cari colleghi, vi dico solo questo, su questa vicenda questa Amministrazione è stata assolutamente incoerente rispetto alle promesse fatte, non avete mantenuto l'impegno preso con i cittadini e oggi siamo all'epilogo, perché andate a liberarvi di una gestione dei parcheggi che secondo me andava fatta in maniera diversa e sicuramente avere un piede dentro a questa società da parte dell'ente pubblico era un fatto positivo.

Fate scelte diverse, io ne prendo atto. Ripeto, io rispetto al gruppo consiliare mi asterrò per i motivi che vi ho detto. Credo che poi il mio gruppo deciderà in maniera autonoma cosa fare e il voto sarà sicuramente libero dal mio aspetto personale, però credo che questo sia l'ennesimo fallimento di questa Amministrazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Mattiuz, prego.

Consigliere MATTIUZ. Grazie, Presidente. È chiaro che nel momento in cui ci si confronta dal punto di vista politico vi sono delle ricadute di natura amministrativa.

Abbiamo svolto su richiesta dell'opposizione qualche tempo fa un Consiglio comunale dedicato al Musa e a quanto è emerso dal progetto Musa e in quella sede ho cercato di dimostrare il totale fallimento e il pasticcio amministrativo derivante dalla costruzione del progetto Musa, perché il progetto Musa è stato intanto costruito in maniera raffazzonata, ha coinvolto in maniera pesante una parte della vita pubblica amministrativa coinvolgendo una società partecipata del Comune nel termine del 49 per cento, quindi non controllante ma controllata; ha coinvolto dal punto di vista economico la SUN perché, come ha citato l'Assessore Moscatelli, in caso di fallimento o di debiti di bilancio la SUN sarebbe stata coinvolta in termini economici e in quella sede consiliare, in cui ho cercato di dimostrare il pasticcio amministrativo che è derivante da quella che è stata la scelta di chi ci ha preceduto, oggi vengo a sentire la relazione del collega che mi ha preceduto e noi saremmo quelli che hanno fallito.

No, caro collega, noi in realtà siamo quelli che abbiamo e stiamo cercando di rimediare a un pasticcio amministrativo precedente. Intanto il Musa, quando ci è stato consegnato, non era nemmeno terminato, abbiamo dovuto concordare con la società Novara Nord Ovest Parcheggi

anche gli ultimi stalli che non erano stati realizzati; abbiamo concordato con la società Musa una riduzione degli stalli che qualcuno forse si è dimenticato, ma abbiamo ridotto gli stalli nella zona di porta Mortara e quant'altro; abbiamo ridotto in termini economici fiato alla società che si era costituita allungando i termini temporali in maniera tale da consentire alla società che era in quel momento in affanno dal punto di vista economico la possibilità di spalmare negli anni i debiti che si stavano accumulando. Quindi in realtà abbiamo fatto un'operazione di natura amministrativa ma dal punto di vista di equilibrio e di sostenibilità, ragionando anche sul fatto che la SUN non potesse essere una gamba di questa società perché troppo alto era il rischio, troppo alto era il coinvolgimento della SUN.

Una piccola chiosa. Consigliere Pirovano, la decisione di dare gli stalli alle auto elettriche fa parte di una determina gestita dalla vostra Amministrazione, siete stati voi a dare quella scelta, che peraltro io condivido. Comunque non è una scelta nostra, ma è una scelta di buon senso perché è una scelta di natura ambientale. Chiudo la parentesi.

Quindi il fatto di sganciare oggi dal punto di vista economico e di bilancio una società partecipata del Comune che avrebbe rischiato altresì di poter essere coinvolta – e l'Assessore lo ha stigmatizzato un paio di volte nel suo passaggio – non è nient'altro che un atto di responsabilità. Non sempre le scelte si rivelano ottime e una buona Amministrazione sa quando è il caso di cercare di porvi rimedio.

In questo caso con questa delibera noi sganciamo la SUN, quindi togliamo da un ambito di natura privatistico, peraltro neanche uno degli aspetti nella mission della SUN quella di gestire i parcheggi, perché la SUN fa trasporto, non fa gestione parcheggi, quindi di fatto snaturiamo quello che era stato inserito a forza nell'ambito di una società mista partecipata e la trasportiamo in un alveo un pochino più corretto.

Consigliere PIROVANO. Ma cosa stai dicendo? La SUN da sempre ha gestito i parcheggi, prima in house... è da cinquant'anni che la SUN gestisce i parcheggi.

Scusa, Walter, non volevo...

PRESIDENTE. Consigliere Pirovano, però lei non può intervenire e interrompere il Consigliere Mattiuz.

Consigliere PIROVANO. Ha ragione, Presidente. Però, quando uno dice il falso...

PRESIDENTE. No, no, ma lei non può intervenire!

Consigliere PIROVANO. Chiedo scusa, Presidente, mi taccio.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Mattiuz.

Consigliere MATTIUZ. Grazie. In realtà non ho detto il falso: ho detto solo che non è la mission della SUN. La SUN dovrebbe fare solo trasporto e il fatto che abbia gestito i parcheggi anche negli anni precedenti non è stata una scelta significativa o comunque una scelta conseguente a quella che era la sua mission. Sono state scelte anche a quel punto secondo me forzate.

A Milano dicono che ciascuno dovrebbe fare il proprio mestiere. Il Comune per comodità, per scelte politiche, per scelte amministrative aveva affidato alla SUN più di una volta e per più anni – questo è vero, Consigliere Pirovano – il fatto della gestione dei parcheggi, ma non è la sua mission, quindi a maggior ragione il fatto di avere inserito a forza nell’ambito di una situazione mista pubblico/privato di una società che abbiamo dimostrato nei fatti e con le carte che è frutto di un pasticcio amministrativo, ed è per questo che io ho coniato il motto che è stata la vostra tomba politica perché lo avete inserito a forza nell’ambito della città senza il coinvolgimento, ma soprattutto senza una visione dal punto di vista gestionale, economica di lungo raggio. Questo io contesto. Non tanto il fatto che ci sia stata la necessità o meno di regolamentare i parcheggi, quanto la metodologia di approccio di questa introduzione dei parcheggi a pagamento nella città. Questo io contesto. E il fatto che la nostra Amministrazione nel tempo abbia pian piano cercato intanto di mettere in sicurezza i bilanci della società e poi abbia fatto una riflessione sul fatto che ci fosse la necessità di estrapolare la nostra società SUN, che non ha come missione quella di gestire i parcheggi ma quella di trasporto, e soprattutto si tratta di soldi pubblici e quindi noi dobbiamo tutelarli al massimo, è chiaro che a questo punto la scelta amministrativa non può essere nient’altro che quella di fare in modo che con questa delibera, con questo atto il Consiglio comunale prenda atto del fatto che vi sia la necessità di dare un assetto societario diverso a coloro i quali gestiranno nel prossimo futuro i parcheggi di Novara.

Questo mi sembra un atto di saggezza, mi sembra un atto di equilibrio amministrativo, a dimostrazione del fatto che noi comunque non rinneghiamo tutto ciò che è stato fatto in precedenza ma cerchiamo di migliorarlo, certamente dal nostro punto di vista perché è chiaro che noi abbiamo una visione politica diversa da coloro i quali ci hanno preceduto, ma la nostra visione amministrativa ci ha portato a istruire una delibera che ci porterà ad estrapolare da questo ambito la società SUN. Quindi il mio gruppo non solo è favorevole, lo dico anche in dichiarazione di voto, Presidente, è certamente più che favorevole a questa delibera.

(Rientra il consigliere Ballarè – presenti n. 26)

PRESIDENTE. Nell’ordine hanno chiesto di intervenire il Consigliere Ballarè, il Consigliere Fonzo e il Consigliere Andretta. Quindi prima il Consigliere Ballarè.

Avviso ai naviganti, non accetto che ci siano interventi come quello del Consigliere Pirovano che ha interrotto il Consigliere Mattiuz in quanto non condivideva ciò che diceva Mattiuz e non si può fare...

Consigliere PIROVANO. Presidente, mi ha citato...

PRESIDENTE. Consigliere Pirovano, faccia silenzio per favore! Lei non può entrare a dire quello che vuole, mi faccia finire di parlare. Lei non può fare quello che vuole.

Consigliere PIROVANO. Io parlo finché voglio, ha capito! Ecco perché voi avete voluto fare...

PRESIDENTE. Ma lei non può fare quello che vuole! È il minuto di celebrità e del cinema, prego.

Consigliere PIROVANO. Vergognati di dirmi di stare zitto! Vergognati, guardati allo specchio al mattino...

PRESIDENTE. Quando ha finito me lo fa sapere. Ha finito? Grazie.

Stavo dicendo, ma purtroppo non è che tutti ci arrivano alla prima, Andrea, bisogna dirglielo due o tre volte le cose prima che le capiscano, che il Consigliere Mattiuz può dire quello che vuole, quindi non permetto negli interventi di Ballarè e negli interventi di Fonzo di intervenire per dire che ciò che viene detto eventualmente da Ballarè o da Fonzo non sia in linea con quello che pensano altri Consiglieri. È questo, Andrea, che volevo dire. Mi sembrava una cosa saggia, ma probabilmente non ci arrivano. Prego, Andrea.

Consigliere BALLARÈ. Grazie, Presidente. Diciamo che non si era capita bene l'interpretazione che in questo caso specifico, che il suo agire è a tutela delle minoranze.

PRESIDENTE. Andrea, scusa un secondo. Non ho capito cosa ha detto il Consigliere Pirovano. Me lo deve ripetere.

Consigliere PIROVANO. Glielo ripeto. Io non la vedo perché lei non ha il video e io voglio guardarla in faccia.

Consigliere BALLARÈ. Non c'è il video da sempre.

Consigliere PIROVANO. Voglio guardarla in faccia quando parla.

PRESIDENTE. Lei è uno che pensa sempre male purtroppo e vivrà anche male per questo, io me ne sono accorto adesso perché me l'ha detto lei che non ho il video.

Io il video ce l'ho acceso, quindi, se non si vede, è un problema di software o che, ma io il software ce l'ho acceso. Mi dispiace, Nicola. Adesso me ne sono accorto perché me l'avete detto, ma io ho la telecamera accesa, la luce blu del computer. Lo sto capendo adesso, non è

che io non voglio farmi vedere: ho il computer acceso, con la telecamera accesa e il video aperto. Però perché non si vede non lo so.

Prego, Consigliere Ballarè, vediamo di risolvere il problema.

Consigliere BALLARÈ. Grazie, Presidente. Diciamo che su questo tema chiaramente i nervi sono scoperti perché è stato un tema strumentalizzato in modo brutale da coloro che oggi governano questa città, in particolar modo da alcuni Consiglieri e certamente non è il Consigliere Mattiuz che ha individuato alcuni aspetti positivi, ma altri Consiglieri hanno fatto la campagna elettorale e su questa pagina di Amministrazione, perché di questa si trattava e si tratta, si è costruita la vittoria, almeno qualcuno dice la vittoria di questa maggioranza con strumenti e modalità che non ci appartengono e che spero che un giorno o l'altro tornino indietro.

Ciò detto, rimanendo nel tema del Musa, del Piano del traffico, del Piano della sosta che era stato detto è stato fatto e viene fatto in tutte le città, è un dato di fatto che la città in questi anni su questo tema ha fatto un passo in avanti consistente. Se vi ricordate cos'era prima la sosta nella città per cui la gente girava nei parcheggi senza sapere se c'erano i posti liberi, non pagava, oggi paga con l'app, si è mandata avanti la città in modo consistente così come tante altre città, il problema è che voi non l'avete mai ammesso e avete osteggiato questo piano della sosta in modo strumentale, quindi da ottimi politici, ma nell'accezione negativa che ha il popolo, e pessimi amministratori e avete continuato e state continuando ad assumere scelte finalizzate in buona sostanza a stabilizzare questa operazione, metterla in sicurezza dal punto di vista finanziario e amministrativo ma mantenendola, reiterandola dal punto di vista della sostanza perché è assolutamente corretta. E questo ormai tutti quanti lo hanno acquisito.

Diciamo che voi l'avete un po' peggiorata in questi anni perché, quando ci venite a dire che avete tolto degli stalli, voi sapete meglio, poi ne avete aggiunti degli altri perché avete tolto alcuni e ne avete aggiunti degli altri, sapete meglio di tutti noi che questa operazione che riguardava qualche decina di stalli è stata fatta e finalizzata esclusivamente ad uso e consumo di questa vostra impostazione iniziale che era avversa a questo piano, per cui tentando di raggiungere una coerenza senza riuscirci rispetto a quello che avete detto in campagna elettorale avete tolto qualche stallo.

Per inciso, Mattiuz, sono stati tolti degli stalli a porta Mortara e il risultato è che a porta Mortara è impossibile parcheggiare. Ma proprio impossibile, perché le macchine nuovamente sono ferme in strada. Quindi un'operazione [...] dei residenti di porta Mortara, quindi un'operazione sbagliata. Anche questa fatta esclusivamente perché dovevate cercare di dimostrare che facevate quello che avevate detto in campagna elettorale.

Poi faccio delle altre considerazioni. Questi cinque anni di tentativo di smontaggio del piano hanno portato la città oggi ad essere completamente invasa dalle macchine. Io non so se voi ne rendete conto, l'automobile ha riconquistato la città. Voi sarete contenti perché il cittadino, perché è sempre bene non andare contro all'egoismo proprio del cittadino, di ognuno di noi che vorrebbe parcheggiare sotto casa, davanti alla panetteria e quindi le piazze

della città si stanno trasformando e si sono trasformate in parcheggi. Andate a vedere piazza del Rosario, andate a vedere piazza della Repubblica, guardate corso Cavour. Una volta si poteva camminare in centro alla via, oggi non si può più. La situazione l'avete completamente fuori controllo.

Inoltre aggiungete questa delibera dicendo che è una sistemazione dal punto di vista amministrativo. Ora il piano economico-finanziario approvato all'epoca prevedeva alcuni tasselli che certamente non erano ancora andati al loro posto quando voi avete vinto le elezioni, ma va da sé, un piano complesso come questo necessitava di fare dei passaggi. Tenete conto che questo piano prevedeva tutta un'altra serie di operazioni, tra l'altro la chiusura della pedonalizzazione del centro storico, cosa che non avete fatto, prevedeva di togliere degli stalli in pieno centro storico, cosa che non avete fatto mettendoli da altre parti. Ma il piano economico-finanziario prevedeva che si andasse in pareggio dopo un certo numero di anni, non immediatamente perché è naturale che gli investimenti iniziali incidono sulla redditività dell'azienda, dopodiché, detto questo, qualsiasi piano economico-finanziario viene revisionato ogni sei mesi, ogni anno, si fanno gli aggiustamenti del caso, quindi non è che ci meravigliamo se si devono fare degli aggiustamenti per raggiungere l'equilibrio, la questione è che voi state utilizzando ancora una volta questo strumento amministrativo e delle delibere per cercare di legittimare una posizione sbagliata che avete assunto all'epoca, rispetto alla quale non volete affermare l'erroneità e adesso assumete questa delibera che da una parte potrebbe essere giustificabile nel senso che dice "diamo all'esterno la gestione dei parcheggi, noi non ci mettiamo più becco, esternalizziamo completamente questa operazione" e diciamo che va in linea con il vostro agire, perché adesso non vorrei che voleste farla anche per il De Pagave. Quindi è un'operazione che ci può stare dal punto di vista teorico, dei libri di economia, poi a volte funziona, a volte non funziona.

D'altra parte è un dato di fatto che molte città tendono a mantenere un controllo diretto su questi temi, perché uno può dire "noi esternalizziamo, poi si fa un bando, questo bando mette tutte le regole possibili e immaginabili, siamo i regolatori, siamo i proprietari degli stalli, quindi la gestiamo da questo punto di vista", ma sappiamo bene che non sempre è così. Faccio un esempio che magari non è perfettamente attinente, però dà il senso della cosa. Il Piano regolatore funziona con la stessa logica: nel Piano regolatore si stabiliscono le regole e poi si applicano, il risultato del Piano regolatore di Novara è che ci stiamo riempiendo di supermercati e non possiamo farci niente perché il Piano regolatore ha stabilito che lì ci va un supermercato, che lì ce ne va un altro, la regola è quella, non la puoi gestire perché la regola è quella.

In questo caso specifico il rischio è altissimo perché, se non si ha dentro un piede nella gestione diretta di queste operazioni funziona soltanto il bando, che dovrà essere regolato in un certo modo, che funzionerà soltanto in più con le regole privatistiche del mercato e che quindi sarà difficilmente controllabile. Quindi è un rischio che si prende, che l'Amministrazione fa prendere alla città, perché poi questo è il tema, e che a un certo punto mette l'Amministrazione in una situazione di rischio di dover subire le decisioni, le scelte, le

richieste del gestore privato che necessariamente vuole andare in pareggio, anzi guadagnarci, ma ci guadagna sulla pelle dei novaresi in tutti i sensi, dal punto di vista economico, dal punto di vista gestionale, dal punto di vista strategico della città. Quindi una scelta che noi non condividiamo, perché è assolutamente un rischio che fate correre alla città.

Dopodiché la chiusa è questa, questo piano funziona, sta funzionando, l'avete depresso ancora una volta come tutte le cose che avete fatto in questi cinque anni: avete depresso la logistica, la zona della logistica, avete depresso questo piano, avete depresso tutta una serie di iniziative che erano state assunte, magari su questa cosa ci si può ritornare perché magari questo piano, poi rivisto, quello che volete, però ha bisogno di essere completato in tutti i suoi aspetti nella parte della pedonalizzazione. Tirate via le macchine dal centro città, pensate alla sostenibilità vera, non teorica e raccontata e poi mai trasformata in fatti amministrativi, perché sappiamo che, quando si tocca l'automobile agli italiani, è un problema; lo sappiamo che si perdono i voti quando si toccano le automobili agli automobilisti, ma chi amministra deve guardare lungo, non deve guardare ai prossimi quindici giorni, cosa che avete fatto voi in questi cinque anni.

Quindi adesso magari il prossimo giro, visto che Pirovano sostiene, poi sarà da vedere, che vincerete le elezioni, io spero che non avendo più l'angoscia delle elezioni successive assunte delle decisioni che siano utili a questa città su questo fronte, basandosi sull'impianto che è stato messo, che ci è costato, che mi è costato probabilmente le elezioni, ma non c'è problema, va benissimo così, però impostato su questo corpo grosso assunte le decisioni del caso per fare in modo che la città vada in avanti, cosa che non ha fatto in questi anni e che non so se questa decisione che voi assumete in questo momento, che poi avrà tutte le ripercussioni amministrative del caso, ci consentirà di fare prossimamente.

PRESIDENTE. Adesso la parola al Consigliere Fonzo e poi al Consigliere Andretta. Adesso mi dovrete vedere, mi sono collegato anche con il mio cellulare perché purtroppo dal computer non faceva vedere la mia immagine, ma io non me ne ero accorto.

Consigliere FONZO. Sì, Presidente, la vediamo in tutto il suo fulgore.

PRESIDENTE. Ma il fulgore è il suo, non il mio.

Consigliere FONZO. Grazie, Presidente. Io penso che questa delibera sia il simbolo dell'incoerenza dell'attuale maggioranza che dovrebbe governare il Comune di Novara.

Nel mandato 2011/2016 l'allora maggioranza portò all'attenzione del Consiglio comunale la costituzione di una società mista pubblico/privato per la gestione della sosta, io ricordo molti di quei Consiglieri di opposizione che oggi siedono tra i banchi della Giunta che urlavano in Consiglio comunale perché avremmo affidato la sosta della nostra città agli stranieri, poi ad un certo punto erano incerti tra gli austriaci e gli spagnoli. Me li ricordo, "la fatal Novara", le battute che ci facevate in Consiglio comunale. Svendevamo le nostre strade agli stranieri.

A quel tempo noi stavamo facendo un'operazione molto chiara e trasparente, cioè facevamo un bando pubblico, perché si fa così nei Paesi civili, non si fanno gli affidamenti diretti, si fanno i bandi pubblici o non si fanno bandi in occasione del Natale, facevamo un bando pubblico per individuare un partner che insieme alla SUN, quindi una società partecipata al 100 per cento dal Comune di Novara, gestisse i parcheggi sulle strade di Novara. Su quella proposta venne fuori un pandemonio. Lo dico a qualche Consigliere che poco fa è intervenuto: voi non dicevate “no parcheggi a pagamento a porta Mortara”, dicevate “parcheggio no Musa”. Sono due cose diverse. Per favore, non venite a raccontarci la storiella secondo cui avreste dato seguito alle vostre promesse elettorali che erano quelle di cancellare il Piano della sosta a pagamento avendo tolto un po' di posti a pagamento a porta Mortara e contestualmente aggiungendone altri in altre parti del centro. La vostra proposta era quella di mandare a casa definitivamente quella iniziativa della Giunta presieduta da Ballarè. Il risultato è noto a tutti, nel senso che quella maggioranza che propose quell'iniziativa perse la maggioranza, gli elettori decisero di affidarsi a chi urlava “no Musa”, e cosa è accaduto? Che non solo Musa è rimasto ma, udite udite, hanno fatto anche un'altra cosa: hanno prorogato di altri nove anni la concessione alla società mista pubblico/privato e quindi dagli otto si è passati a diciassette, senza alcuna gara pubblica. Quindi chi ce l'aveva in gestione prima ha continuato ad averla per altri nove anni. E oggi ci venite a dire “siccome vogliamo mettere al riparo la SUN da eventuali perdite che la società mista pubblico/privato dovrebbe avere, facciamo la vendita delle quote SUN”.

Poco fa avete votato una delibera che ha previsto, ha incamerato un incremento di quanto il Comune riceve per la sosta a pagamento. Poco fa l'avete votata, non ieri. Quindi come potete venire a raccontarci che volete fare questa iniziativa per mettere al riparo la SUN da eventuali perdite? Dieci minuti fa avete votato una delibera in cui dite che prendete più soldi grazie proprio al pagamento della sosta. Quindi c'è assoluta incoerenza rispetto a quello che state dicendo, rispetto a quello che avete fatto prima.

Ma c'è un dato che va al di là dell'aspetto economico, c'è il dato politico. Io penso che sia essenziale che pubblico sia parte di una società che gestisce la sosta del comune di Novara, perché quello è un bene pubblico, è un bene di tutti e il pubblico ci deve mettere la testa, ci deve mettere gli occhi, ci deve mettere l'intelligenza, la prospettiva, le idee. Se il pubblico non è parte della società che gestisce questo servizio, come fa a mettere queste cose? Mi risponderete “facendo il bando”. Peccato che l'avete prorogato a diciassette anni, cioè l'avete prorogato nove anni ma complessivamente sono diciassette anni.

Se l'impianto, come ha detto qualcuno prima, era un pasticcio, potevate fare una cosa molto semplice: revocavate la concessione, vi assumevate direttamente l'onere con tutti gli aspetti economici politici derivanti dalla scelta politica con cui vi eravate candidati alle elezioni. Invece non l'avete fatto. Avete preso in giro gli elettori perché li avete presi in giro, sostenendo che avreste cancellato Musa, invece avete tolto qualche parcheggio a porta Mortara per aggiungerne altri più redditizi in parti rilevanti del centro città, avete prorogato la concessione di nove anni senza una gara pubblica e ora dite alla SUN “vendi le tue quote,

perché così forse ti mettiamo al sicuro”. Anche questo non è vero, perché attualmente la società sta producendo utili e non perdite.

Tra l’altro aggiungo che la prospettiva in tutte le città italiane non potrà essere quella di organizzare al meglio la sosta, perché questa è una prospettiva ormai in cui tutte le città evolute e moderne stanno andando, altro che no Musa, eccetera, perché questa è una prospettiva di ordine politico: disincentivare l’uso dell’automobile e favorire invece la mobilità lenta e le altre forme di mobilità.

Quindi è evidente che oggi arrivate al capolinea dopo più di cinque anni di quello che avevate promesso e che non potevate mantenere e che infatti non solo non avete mantenuto, ma che avete aggravato gli interessi del Comune di Novara nel senso che il Comune di Novara da questa operazione ha solo da perderci e niente da guadagnarci.

PRESIDENTE. Mi ha chiesto di intervenire il Consigliere Andretta. Dopo il Consigliere Andretta mi ha chiesto di intervenire il signor Sindaco e dopo il signor Sindaco il Consigliere Freguglia e poi il Consigliere Degrandis. Prego, Consigliere Andretta.

Consigliere ANDRETTA. Grazie, Presidente. Anch’io mi sono stropicciato l’orecchio un paio di volte a sentire gli interventi di chi mi ha preceduto.

Cercherò di fare un po’ di memoria storica, perché grazie al cielo chi parla in questo momento rappresenta l’unico gruppo consiliare che non ha mai avuto in maniera esecutiva a che fare con la gestione dei parcheggi, per cui l’abbiamo trattata in Consiglio comunale quando è nata, la stiamo trattando in Consiglio comunale adesso senza alcuna esecutività.

Silvana Moscatelli, che è sempre molto precisa nelle sue illustrazioni partendo ab origine come si suol dire, in questo caso ha dimenticato un piccolo particolare che vorrei portare alla vostra attenzione, visto che sono stati citate non da me, e quindi devo replicare e posso replicare, le partecipazioni estere. Quelle spagnole non c’entrano, nessuno le aveva mai tirate in ballo, la partecipazione spagnola era di un’altra società che doveva occuparsi di un altro parcheggio. È vero, chi parla parlò anche a suo tempo, dichiarò a suo tempo che siamo riusciti con la Giunta di centrosinistra a far svendere la gestione dei parcheggi agli austriaci. Quindi era un’altra sconfitta: a Novara dopo il 23 marzo 1849 si assommava un’altra sconfitta sul fronte austroungarico. Questo perché? Perché la partecipazione, e le trovate ancora in giro su internet, di Best in Parking holding 100 per cento si perdeva in meandri lontani e molto poco riconducibili, tant’è che dichiarammo che era molto difficile sapere chi fosse il titolare effettivo di queste partecipazioni in Austria e poi in Olanda. Questo a conferma che la venuta degli austriaci in città è stata infausta tanto quanto l’invasione della prima guerra risorgimentale.

Certo a questo si doveva in qualche maniera fare un po’ fronte e noi abbiamo cercato in qualche maniera, perché una delle situazioni più sensibili e delicate fu che, mentre il Consiglio comunale arrivò a raccogliere e sinceramente non ricordo nemmeno che fosse una manifestazione di interesse, che fosse un bando pubblico ma al limite una manifestazione di

interesse che poi aveva condotto SUN, ma ricordo in maniera assolutamente perfetta che nel momento in cui si doveva costituire una nuova società, il veicolo, quindi la Nord Ovest Parcheggio, il Consiglio comunale dette la possibilità a SUN di ottenere il 51 per cento di quella neo costituenda società e invece si ritrovò alla fine del procedimento, grazie all'Amministrazione di centrosinistra, non più con il 51 per cento ma con il 49, perché il 49 per cento nell'ambito di quel percorso, iter poco logico e molto burocratico e aggiungerei anche poco trasparente, perché chi parla sta aspettando ancora di conoscere quel milione e mezzo di investimenti iniziali da chi e come, quanto ne sia stato speso in effetti. Comunque da quel 51/49 per cento si passò al 49 per cento per il Comune di Novara e 51 per cento per il socio privato. Tant'è che qualcuno parlò anche di un'operazione che già all'epoca era molto in grado di poter dire che il Comune non ci stesse guadagnando granché.

Oggi arriviamo e troviamo nella delibera dell'esperto che è stato chiamato a valutare la partecipazione di oggi del Comune di Novara che cosa troviamo? Troviamo la dichiarazione che il 49 per cento, cioè la partecipazione del Comune di Novara non è azione dominante, aggiungo e chiudo tra parentesi, cioè che è soltanto il 49 per cento e non il 51 per cento con il quale originariamente sarebbe dovuta partire l'operazione e quindi il Comune di Novara non può chiedere una cifra superiore a quella che ci è riconosciuta, perché manca la strategicità che tutti i gruppi di centrodestra vorrei ricordare la carenza di strategicità non c'era perché, se noi facciamo una società che doveva essere pubblica e poi ci troviamo alla fine dell'iter, ribadisco, poco logico e molto giuridico e poco trasparente, ci troviamo con il 49 per cento con una società privata.

Se non ci ricordiamo da dove è nato tutto questo, probabilmente non ci ricorderemo a come mai siamo arrivati a quello che stiamo affrontando oggi in Consiglio comunale.

Io credo di aver detto in maniera abbastanza essenziale quello che è stato il ragionamento. Guardate, oggi io dico che il Comune di Novara, il bilancio del Comune di Novara ha fatto un pessimo affare. Chi parla per forma propria politica, di coerenza non è che dice che ci abbiamo perso, non è che urliamo al depauperamento delle casse statali, non minacciamo esposti alla Corte dei conti, non minacciamo esposti alla procura della Repubblica, noi facciamo soltanto la nostra denuncia politica che la costituzione, la scelta della costituzione della Nord Ovest Parcheggio fu all'epoca, come purtroppo stiamo riscontrando oggi, un pessimo affare, che magari permetterà alle casse del Comune di potersi ancora accrescere, ma con un risultato che a me personalmente e al nostro gruppo consiliare non piaceva all'epoca, perché potrà anche essere che qualche parcheggio in più, ma dobbiamo ancora capire perché in corso Torino e in viale Roma i parcheggi non sono mai stati messi, magari questo avrebbe potuto riequilibrare un po' il flusso e magari anche le tariffe, ma soprattutto a distanza di tempo noi possiamo dire che questo è stato un pessimo affare, ci limitiamo alla nostra denuncia politica perché comunque sia il risultato è che tra tutte le tasse comunali per i novaresi se ne è aggiunta un'altra: la tassa dei parcheggi, per pagare l'investimento del privato e per pagare la costituzione della Nord Ovest Parcheggio.

Io ho fatto soltanto un ragionamento politico, non ho fatto invenzioni di romanzo e romanzate, ho semplicemente riportato quelli che sono gli atti e le scritture amministrative, tutto fedelmente riportato in tutti i Consigli comunali che ci sono stati prima di questo.

La nostra decisione è questa, c'è la costituzione, la scelta della costituzione della Nord Ovest Parcheggi e quindi del piano Musa è stato un pessimo affare per le casse comunali. Sono anch'io convinto che uscire a questo punto ci dia maggior capacità contrattuale e faccio un'ultima considerazione. Ricordiamocelo questo giorno, perché ogni volta che il centrosinistra rinfaccia al centrodestra che le partecipazioni e le collaborazioni con il privato non funzionano, si potrà ricordare tranquillamente che anche le partecipazioni, le collaborazioni fatte con il privato dal centrosinistra in questa città sono state un disastro e un fiasco clamoroso.

Per cui io credo che si deve lavorare, si devono fare le cose fatte per bene, bisogna lavorare sempre per il meglio che si può fare e abbandonare anche, perdonate, un minimo di faziosità, perché non si può mettere il cappello del volare alto quando ci sono in predicato le proprie scelte politiche (sbagliate), oppure corrette, fatte anche in perfetta buona fede ma che non portano alla fine a un risultato positivo, da altre scelte di altre parti politiche fatte assolutamente in altrettanta perfetta buona fede, perché altrimenti il risultato è veramente quello di un avvelenamento anche soltanto di una campagna elettorale al di là del confronto che sinceramente penso che interessi poco ai novaresi e vada poco anche nella direzione di creare qualcosa di positivo.

Chiedo scusa, Presidente, forse mi sono dilungato, non sapevo neanche i tempi di dibattito, però ritenevo di fare una ricostruzione ribadisco, riporto ancora l'attenzione, essendo questo gruppo consiliare sicuramente scevro da qualunque rapporto esecutivo e quindi di Giunta con Nord Ovest Parcheggi, credo che possa essere riconosciuta come una ricostruzione perlomeno asettica.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il signor Sindaco, prego.

SINDACO. Io, analogamente al Consigliere Andretta, mi sono stropicciato le orecchie più volte durante gli interventi precedenti che ho ascoltato, perché innanzitutto bisogna ribadire qual è la vera origine del piano Musa.

Ci trovavamo in una situazione all'epoca dove quasi tutti i parchimetri della città erano rotti e quindi paradossalmente tutte le persone parcheggiavano nei parcheggi blu senza pagare nulla in buona sostanza, perché erano tutti i parchimetri rotti. L'Amministrazione non aveva abbastanza risorse per poterli cambiare. In più voleva, evidentemente sulla base di un indirizzo politico che l'Assessore Rigotti aveva dato all'epoca, me lo ricordo bene, cogliere l'occasione per andare nella direzione di fare degli investimenti. Il problema è che non aveva i soldi per fare gli investimenti. Da qui trae origine il piano Musa.

Il totale degli investimenti che dovevano essere fatti doveva essere ripagato nel corso degli anni da una concessione data a un privato, al quale era stato chiesto di reperire sul mercato le

risorse necessarie per fare questi investimenti che il Comune di Novara non aveva. Da qui nasce il piano Musa e quindi il numero di posteggi che è stato individuato, quindi la numerosità dei posteggi a pagamento che è stata individuata serviva a sostenere il piano economico-finanziario per poter fare questo.

Oltre a questa origine poi cosa succede? Succede che l'Amministrazione comunale decide di andare nella direzione di esternalizzare il servizio perché fino ad allora, come è stato correttamente detto, veniva gestito direttamente da SUN con un aggio a favore del Comune di Novara, un aggio a favore della SUN e la restante parte degli introiti a favore del Comune di Novara, cercando di salvaguardare le entrate che arrivavano al Comune di Novara dalla gestione dei parcheggi si costruisce questo piano economico-finanziario.

Cosa succede? Che, così come è stato già benissimo illustrato dal Consigliere Andretta, il Consiglio comunale all'epoca decide di dare il via libera alla sua partecipata al 100 per cento, che è SUN, per poter fare un'associazione temporanea di impresa con il 51 per cento. Viene votato in Consiglio comunale. Dopodiché scopriamo che questo 51 per cento, senza nessun ulteriore passaggio in Consiglio comunale che modificasse la volontà del Consiglio comunale che era stata da poco presa, passa al 49 per cento, quindi la SUN diventa socio di minoranza della nuova società di gestione dei parcheggi.

Questo è un primo vulnus molto importante sul quale non si può non ricordare cosa è successo. Di fatto la decisione di privatizzare la gestione dei parcheggi nella nostra città arriva dalla precedente Amministrazione. È la precedente Amministrazione con questo atto che privatizza la gestione dei parcheggi nella nostra città. Se avesse mantenuto, così come era volontà del Consiglio comunale, il 51 per cento sulla nuova società di scopo che doveva gestire i parcheggi, allora posso capirlo dire che c'è la mano pubblica che rimane preminente nella gestione della situazione, ma siccome hanno fatto esattamente il contrario, nonostante il Consiglio comunale avesse detto di fare il 51 per cento sul 49 per cento del privato, la privatizzazione è determinata da questo, scusate. Primo punto.

Secondo punto. Questo espone su un tema del settore di parcheggi una nostra azienda pubblica, partecipata al 100 per cento a rischi imprenditoriali rilevanti, così come abbiamo potuto appurare nel corso di questi anni, tant'è che siamo dovuti intervenire, sulla base ovviamente di tutta una serie di dati che ci sono stati forniti dalla società di gestione che aveva in concessione e ha ancora in concessione i parcheggi a un riequilibrio del piano economico-finanziario, se no avremmo messo a serio rischio la tenuta nei conti di una nostra società partecipata pubblica. Quindi l'abbiamo fatto anche per salvaguardare la nostra società SUN, che è composta da tantissimi dipendenti e da un patrimonio di investimenti e di risorse che il Comune di Novara ha fatto nel corso di tantissimi anni, dove ha messo dentro un sacco di risorse dei cittadini novaresi, e qui arriviamo alla terza questione.

Noi non possiamo salvaguardare adeguatamente il servizio di trasporto pubblico che, come ha detto giustamente Mattiuz, è il business principale, centrale della SUN, se non usciamo da società partecipate con la SUN, perché non possiamo trasformarla in un'azienda in house se partecipa ad altre società con capitale misto pubblico/privato. Quindi non possiamo blindare

da eventuali entrate nel settore del trasporto pubblico a Novara, nella nostra città da altre aziende [...] salvaguardare il trasporto pubblico locale in capo a SUN, alla nostra azienda che deve diventare perfettamente in house, cosa che adesso non può avvenire con questa partecipazione in un'azienda privata.

Queste sono le varie ragioni che hanno portato l'Amministrazione a fare questa scelta. Poi voi potete metterla come volete sulla scorsa campagna elettorale. Al di là del fatto che la lingua batte dove il dente duole evidentemente, però vi faccio presente che non è che avete perso le elezioni per Musa: anche per Musa. Avete perso le elezioni perché siete stati sostanzialmente immobili, non avete ascoltato la città, non avete fatto sostanzialmente nulla in quel quinquennio amministrativo. È quella la ragione della sconfitta elettorale. Non date sempre la colpa a qualcun altro. Guardate cosa avete fatto voi, perché i cittadini vi hanno mandati a casa non per Musa, non date la colpa a Musa. È anche Musa, perché è stata evidentemente una scelta amministrativa sbagliatissima da parte vostra, ma che ha avuto origine dalle ragioni che ho elencato all'inizio del mio intervento. Quindi superate questo trauma psicologico, andate avanti un attimino. La vita va avanti. Quello che è stato è stato.

Adesso cerchiamo di costruire veramente una nuova politica sui parcheggi, così come stiamo iniziando a fare con tutta una serie di operazioni che stiamo mettendo in campo, tra le quali il PUMS, ma anche la decisione di questa Amministrazione di andare nella direzione di creare un nuovo parcheggio sotterraneo in centro, così come doveva già essere e che voi avete scelto legittimamente, perché non eravate d'accordo su quella scelta di non fare, tranne pagare il milione di euro a una società che non ha fatto niente ed è andata via con un milione di euro in tasca, che sono dei cittadini novaresi però. Avete scelto però legittimamente di farlo, l'avete fatto, è stata una scelta amministrativa. Noi riteniamo che ci sia la necessità di un parcheggio sotterraneo, abbiamo già dato con gli atti amministrativi, votati in Consiglio comunale, il via libera per poterlo fare, perché vogliamo liberare dalle auto la piazza dei Martiri.

Però, signori, quando tu vai ad analizzare punto per punto la vicenda Musa, veramente c'è da mettersi le mani nei capelli. Ma non per quello che abbiamo fatto noi: per quello che avete deciso di fare voi, per come avete deciso di impostarla voi quella operazione, un'operazione assolutamente dal punto di vista amministrativo pasticciata, così come giustamente ha detto il Consigliere Mattiuz.

Quindi cerchiamo di mettere i puntini sulle i di quello che è stato, perché veramente io capisco che siate ancora traumatizzati da quella vicenda che vi ha portato così tanta sofferenza da un punto di vista politico-amministrativo, però cercate di superarla.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Freguglia, poi il Consigliere Degrandis. Prego, Consigliere Freguglia.

Consigliere FREGUGLIA. Grazie, Presidente. Innanzitutto io non mi dilungherò sulle motivazioni dell'uscita di SUN che abbiamo deciso o che decideremo, anzi, fra poco da Nord Ovest Parcheggio perché sono già stati molto eloquenti i miei predecessori.

Non sono nemmeno stupito dagli interventi della minoranza che ormai in cinque anni ho imparato a memoria perché purtroppo, quando si hanno poche argomentazioni, si utilizzano sempre quelle e giocoforza si imparano a memoria.

Sulle scelte politiche penso che la nostra Amministrazione non abbia niente da imparare, perché la scelta politica oltre agli investimenti che giustamente bisognava fare e che ha ricordato il Sindaco nella precedente Amministrazione c'è anche la scelta di non fare il parcheggio interrato. In realtà non solo la vecchia Amministrazione è rimasta immobile, ma dobbiamo porre rimedio, porre riparo, abbiamo passato cinque anni a porre rimedio a quello che aveva fatto la precedente Amministrazione e a sviluppare quello che volevamo sviluppare. Stiamo facendo entrambe, ci stanno chiedendo oggi di ampliare il disastro che avevano fatto loro con un secondo passo verso il disastro. Noi abbiamo detto no, abbiamo dovuto e abbiamo già spiegato nelle opportune sedi in precedenza, ma lo diciamo di nuovo, abbiamo dovuto allungarlo il contratto con Nord Ovest Parcheggi, sì, perché noi abbiamo badato prima di tutto a tenere insieme i conti del Comune di Novara che mi sembra non fossero, dopo gli accertamenti, proprio così rosei. Quindi da una parte abbiamo allungato il contratto, dall'altra abbiamo mantenuto la promessa di eliminare direi qualche centinaio di parcheggi nelle zone di via Pernati e di porta Mortara.

Ho sentito che a porta Mortara non si trova parcheggio, probabilmente chi lo ha detto non abita più qui da un po' di tempo, io abito alla Bicocca per carità, però sono molto vicino a porta Mortara e il parcheggio in quella zona si trova senza problemi. In più in via Pernati ci sono un sacco di lavoratori, cittadini che parcheggiano la macchina e quindi noi abbiamo mantenuto tutto quello che potevamo del nostro programma elettorale e continueremo a cercare di andare in quella direzione.

Ho sentito "abbiamo aggiunto parcheggi – un'altra volta, sarà la quinta che viene detto – in centro", questi parcheggi in centro doveva già aggiungerli l'immobile amministrazione Ballarè, che non l'ha fatto perché dopo il disastro aggiungerne ancora sarebbe stato quantomeno ancor di più poco edificante verso l'opinione pubblica. Quindi lo abbiamo fatto noi. Quindi mi domando, ma me lo domando da tanto: perché continuare, invece di proporre qualche cosa, su questa linea di non "avete fatto, non avete detto"? Perché loro hanno mantenuto delle promesse elettorali che avevano fatto mettendo sulla città Musa e non solo a debito, noi abbiamo promesso delle cose, le abbiamo fatte, abbiamo sollevato la città dal controllo della Corte dei conti, da un pezzo del piano Musa, l'abbiamo tenuto in piedi perché il piano Musa poi alla prova dei fatti non stava in piedi economicamente, come abbiamo spiegato, quindi mi chiedo perché dobbiamo essere criticati per aver messo in sicurezza sia Nord Ovest Parcheggi con la delibera che portiamo oggi e quindi la SUN, che i conti della città. Per questo, vedete, verremo riconfermati, perché non – come dicevate tante volte e lo vedo spesso anche sui social – per delle dirette Facebook, ma perché noi siamo concreti, abbiamo messo a posto non tutto ma una gran parte della città mantenendo le nostre promesse elettorali e continueremo a mantenere anche con le delibere sull'urbanistica e sulle varianti di Sant'Agabio che sono previste nel prosieguo di questa seduta.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Degrandis.

Consigliere DEGRANDIS. Grazie, Presidente. Ho ascoltato tutti con la massima attenzione, sono passati cinque anni e vedo che è un tema che fa ancora male alla passata Amministrazione e a quelli che oggi svolgono il ruolo dell'opposizione, però hanno raccontato una realtà che è completamente diversa da come sono andate le cose. Bisogna essere onesti con chi ci ascolta, bisogna essere anche onesti con se stessi a volte, che non si può dire che questa Amministrazione ha promesso di cancellare Musa, bisogna raccontare i fatti per come sono andati, bisogna ripercorrerli nella maniera corretta.

Allora iniziamo ad andare a vedere quali erano le motivazioni di questo Piano della sosta. Le motivazioni con cui l'allora Assessore Rigotti e l'amministrazione Ballarè proposero il Piano Musa era la riduzione del traffico, dell'inquinamento, lo sviluppo di una mobilità pubblica e privata sostenibile, il miglioramento della mobilità pedonale e ciclabile, la riduzione della congestione, il miglioramento della sicurezza stradale, il recupero di vivibilità degli spazi urbani e l'innovazione dei trasporti. Allora io vi chiedo se coloro i quali oggi sono intervenuti che vorrebbero tornare ad amministrare la città possono dirci che quel piano in quel momento servì per fare tutte queste cose. Non possono dirlo, perché tutti i dati dimostrano il contrario, hanno fallito anche sul tema ambientale che svicolavano così tanto.

Allora perché è nato in quel momento il comitato No Musa? Perché tutte le battute e gli interventi con le frecciate mirate erano dirette a questo, e io non mi nascondo, la faccia ce la metto sempre, come ce l'ho sempre messa in tutti i momenti, nacque perché con tanti cittadini ci mettemmo a raccogliere delle firme d'inverno, sotto la neve, sotto Natale, in tutto il periodo delle feste per dire all'Amministrazione di stoppare tutto. "Per favore, fermatevi e parlateci, confrontiamoci". Quell'Amministrazione di quel momento non ascoltò i cittadini, non si interessò di ascoltare le ragioni dei cittadini, perché quell'Amministrazione viaggiava più in alto dei cittadini e pensava di essere infallibile. Quindi un gruppo di cittadini consistenti sempre di più chiedeva di non partire con quel piano, ma quell'Amministrazione continuò imperterrita sulla sua strada. Ci fu una grossa raccolta firme, ci fu forse la più grossa manifestazione contro un Sindaco all'interno della nostra città perché, se qualcuno ha memoria, qualcuno dei più anziani, io ho trentacinque anni e so che ci sono Consiglieri molto più maturi di me sul piano dell'età, non so se ricordano una manifestazione così forte contro un Sindaco della nostra città, credo proprio di no. Ma nonostante tutto orecchie tappate e non ascoltiamo i cittadini, andiamo avanti.

In quel momento iniziarono a comparire strisce blu ovunque, anche in posti assurdi, tanto che anche il Tg satirico "Striscia la notizia" venne a Novara. Io me lo ricordo perché ero presente quando ci incontrammo con l'allora Sindaco Ballarè e con chi c'era dell'Amministrazione in quel periodo, ricordo che c'era Pirovano che si affacciò alla porta dall'aula della Giunta, e in quel momento anche la tv disse "fermatevi un attimo, parlate con i cittadini". "Assolutamente

no!”), rispose Ballarè, “noi andiamo avanti così”, perché pensava di aver ragione. E quell’Amministrazione continuò sulla sua strada.

Ora ne è passata di acqua sotto i ponti, ma bisogna guardare anche i momenti storici in cui sono state fatte le cose, i momenti storici che stiamo vivendo oggi. Noi in quel momento, quando l’amministrazione Ballarè decise di andare avanti, portammo avanti anche delle proposte come il comitato No Musa per fare delle modifiche, ma anche in quel caso non fummo ascoltati. Allora diciamo le cose come stanno perché i cittadini, il comitato No Musa, io stesso in quel momento chiesi di non partire, di non fare Musa. Il comitato si chiamava No Musa proprio per quello, ma una volta che avete deciso di approvarlo e di andare avanti, avete legato mani e piedi l’Amministrazione vostra e quelle dopo ancora. E oggi non venite a raccontarci le favole o a raccontare la vostra visione, perché questi sono i dati di fatto, c’è la cronologia storica con tutti gli articoli che sono usciti sui giornali in quell’epoca.

Certo poi che un piano economico-finanziario deve anche poter stare in piedi. Voi avete preso una città che aveva duemila e rotte strisce blu e ne avete fatte più del doppio, più che raddoppiate. Io mi ricordo anche dei parcheggi messi in strade dove veramente non c’era senso in quel momento. Poi venite oggi qua a parlare di sciacallaggio politico, di incoerenza.

Signori miei, gli arroganti in quel periodo siete stati voi, siete stati anaffettivi nei confronti dei cittadini che vi chiedevano un confronto. Non avete dimostrato empatia, non avete dimostrato un confronto sincero con la cittadinanza, oggi vedo il candidato del PD che gira nelle periferie, non l’ha mai fatto a quell’epoca. Caro candidato Sindaco Fonzo.

Poi andiamo avanti perché avete predicato i temi ambientali e non avete portato risultati, avete predicato l’utilizzo della bicicletta, ma non siete stati in grado di fare neanche un metro in più di ciclabile, e questi sono dati di fatto. E i metri in più li ha fatti questa Amministrazione. E lo dico a lei direttamente, Fonzo, che aspira a fare il Sindaco di questa città, ha la memoria corta perché in quel periodo l’Assessore ai lavori pubblici era proprio lei.

Ma poi possiamo andare avanti. Quando sento dire che è stato tolto soltanto qualche parcheggio qua e là: no, sono stati ridotti fino a dove possibile 316 parcheggi alle zone interessate da quel provvedimento, che erano quelle di piazza Pasteur con settantacinque stalli, i ventidue di via Gorizia, quarantanove di via Legnano, i diciannove di via Pontida, i ventidue di via Piave e via Monte San Gabriele. Poi più di cento parcheggi, 123 nel parcheggio Pernate dell’ex Rotondi, cosa che fece felici i pendolari novaresi che invece voi avevate obbligato a fare anche un ulteriore abbonamento per andare a lavorare.

Certo, cari ex amministratori, ex Giunta di quel mandato che noi mettiamo al sicuro la SUN! Lo facciamo perché siamo responsabili. Voi l’avete messa in difficoltà mettendola in una società in minoranza al 49 per cento. Certo che vogliamo salvaguardare l’azienda dei novaresi, certo che vogliamo tutelare i lavoratori, certo che vogliamo proteggere un servizio importante per il nostro territorio. In cinque anni voi avete solo cercato qualcuno a cui dare la colpa dei vostri fallimenti. Avete cercato qualcuno con cui prendervela, qualcuno a cui dare la colpa, non vi siete mai guardati allo specchio cercando di capire dove avete sbagliato in quel periodo, perché nella vita si può sbagliare, però ci si guarda allo specchio e si capisce dove si

è sbagliato e si cerca di migliorare. Invece siete andati avanti uguali nella stessa maniera per cinque anni e ancora dopo cinque anni avete ancora la presunzione di pensare di avere ragione e di venire ancora qua a pretendere di avere ragione. Ha fatto bene il Sindaco a dirvi che non avete perso solo sulla questione Musa, ma l'avete persa nell'approccio totale con la cittadinanza.

Poi oggi dobbiamo analizzare anche il periodo storico. Noi veniamo dalla pandemia, dal Covid, ma veniamo da un periodo in cui tutte le aziende di trasporto sono andate in crisi e allora a maggior ragione ha senso voler tutelare e mettere in salvaguardia questa azienda importante della nostra città.

Vado a concludere, e lo faccio con una citazione, che non tocca a noi dominare tutte le maree del mondo, il nostro compito è di fare il possibile per la salvezza degli anni nei quali viviamo sradicando il male dai campi che conosciamo al fine di lasciare a coloro che verranno dopo terra sana e pulita da coltivare. È questo che deve fare questa Amministrazione, questa, cari amministratori ed ex esponenti di quella Giunta, è la missione che personalmente mi sento di perseguire oggi e di fare sempre negli anni a venire per come interpreto io l'impegno politico e amministrativo, per passione e per dedizione verso i nostri cittadini, verso la nostra comunità, verso la nostra città. Non sono contrari i novaresi in campagna elettorale quando fa comodo e soprattutto quando tornano utili, ma ascoltarli sempre, come ha fatto il nostro Sindaco e come facciamo noi costantemente e come sento di fare personalmente. E i cittadini queste cose le sanno e queste cose le vedono, ed è anche per questo, cari amici dell'opposizione, che farete ancora l'opposizione per altri cinque anni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Iacopino, prego.

Consigliere IACOPINO. Presidente, prima di intervenire le chiedo il permesso di fare due domande all'Assessore oppure al Sindaco sulla questione che stiamo affrontando, se posso.

PRESIDENTE. All'Assessore che ha illustrato la delibera o al Sindaco?

Consigliere IACOPINO. È uguale. Sicuramente arriveranno risposte puntuali. Le illustro le domande, se mi dà il permesso.

PRESIDENTE. Va bene.

Consigliere IACOPINO. La prima che ritengo importante, che non è stato detto, che comunque questa alienazione dà mandato alla SUN di mettere in campo le opportune analisi e verifiche propedeutiche all'eventuale modifica del modulo gestorio del contratto TPL. Questo cosa vuol dire? Che date mandato a SUN di potenziare il servizio? Voi ritenete che grazie a questo investimento in SUN si andrà a migliorare il servizio, e se sì come. Questa è la prima domanda.

La seconda domanda. Io mi ricordo che, quando siamo andati in Consiglio comunale a Natale a prorogare il contratto Musa fino al 2032, le perdite erano intorno, se non ricordo male, correggetemi se sbaglio, ai 10 mila euro. Data la situazione Covid, pandemia che sicuramente ha peggiorato le cose, il bilancio di Nord Ovest Parcheggi la perdita è di quanto, così da capire anche il rischio al quale è sottoposta la nostra azienda di trasporti. Nord Ovest Parcheggi quanto ha perso in questo anno 2020 e se il Comune ha dovuto comunque provvedere in qualche modo o SUN ha dovuto provvedere in qualche modo a impiegare risorse in eventuali perdite. Quindi sono due domande. Poi intervengo.

PRESIDENTE. Non so se vuole rispondere l'Assessore Moscatelli.

Assessore MOSCATELLI. Lei ha letto correttamente, infatti diamo mandato dopo l'avvenuta alienazione delle quote alla SUN di esplorare il cambiamento dell'attuale modello gestorio che è determinato dal contratto TPL per passare in house. In house la prima condizione favorevole qual è? Che sottraiamo dal pericolo delle gare pubbliche, ad evidenza pubblica la SUN, tutelandola perché assegniamo il servizio del trasporto pubblico direttamente come socio unico della SUN. Quindi è un vantaggio sicuramente perché ci sta a cuore, l'ha detto anche il Sindaco, salvare in modo coerente, secondo le nostre iniziative future, la gestione della SUN con un affidamento diretto del servizio.

Per la seconda domanda, che è relativa se non vado errando al bilancio di Parcheggi Nord Ovest, diciamo che in cinque anni sostanzialmente Parcheggi Nord Ovest è sempre stata in deficit tranne un anno. Anche per il 2020 con gli accorgimenti introdotti, perché ovviamente abbiamo avuto minori entrate che hanno sopperito ai mancati ricavi, voglio dire che il bilancio di Parcheggi Nord Ovest quest'anno ha un esito negativo di 8 mila euro. È evidente che negli 8 mila il 49 per cento è pagato dalla SUN. Finché i default sono di questa natura, ovviamente la SUN regge. Ma, se dovesse in futuro, come è stato anche in passato, avere dei default abbastanza negativi [...] un'altra delle preoccupazioni che avevamo.

Mi permetto solo di dire una cosa in aggiunta a quanto chiedeva il Consigliere Iacopino. Ribadisco un concetto che è fondamentale per me: questa delibera, poiché si è parlato di tutto e più di tutto, chiede al Consiglio se vuole alienare il 49 per cento della società Parcheggi Nord Ovest. Chiede questo sostanzialmente. La società che ha gestito il Musa. Ma una cosa è la gestione del Musa e una cosa oggi la scelta che fa questa Amministrazione. Riteniamo corretto, anche in funzione di un futuro che potrebbe essere negativo per Parcheggi Nord Ovest, sottrarci da questa società perché non comandiamo questa società, non abbiamo la possibilità di comandare: è il privato, poiché sta in una società con SUN, che governa la società. Qualcuno mi diceva "ma quando affiderete all'esterno completamente la gestione dei parcheggi?". Allora daremo le regole. Le regole le daremo noi al soggetto che si propone per la gestione, non sarà il soggetto che propone a noi le regole. Mi sembra questo fondamentale da ricordare.

PRESIDENTE. Il Consigliere Iacopino ha chiesto un parere rispetto alle domande che ha fatto all'Assessore e al Sindaco, se il Sindaco ha da dare ulteriori risposte, prego, lo faccia.

SINDACO. Penso che le domande che ha fatto il Consigliere Iacopino siano propedeutiche per fare il suo intervento immagino, quindi vorrei semplicemente integrare con alcune altre considerazioni in modo tale da... però, se gli va bene così. Se al Consigliere Iacopino va già bene così...

Consigliere IACOPINO. Vi dico che da casa è difficile seguire perché si sente male, non so se sono l'unico, comunque, Sindaco, se può integrare, volentieri.

PRESIDENTE. Allora prego, signor Sindaco.

SINDACO. Io so che la perdita del 2020 della società Nord Ovest Parcheggi è di circa 13 mila euro da quello che mi risulta, non ho il bilancio qui sottomano, però che mi ricordi io era in quell'ordine di cifre sul 2020, ma voglio risottolineare che la ratio dell'operazione è anche, non soltanto ma anche quella di minimizzare, anzi, togliere i rischi imprenditoriali che la nostra società partecipata al 100 per cento va a correre nei prossimi anni sulla base non soltanto del piano economico-finanziario ma di quello che diceva prima l'Assessore Moscatelli, che è anche quello delle regole, le carte le dà il Comune di Novara sulle regole. Ora proviamo a pensare se nei prossimi anni, noi non abbiamo tassi di crescita certi, ma comunque abbiamo delle stime, proviamo a pensare che il tasso di crescita dell'utilizzo delle auto elettriche o comunque ecologiche nella nostra città continui ad aumentare considerevolmente, uno dei punti che abbiamo già dimostrato al quale tenere è che chiunque abbia un'auto elettrica o comunque un'auto ecologica possa parcheggiare gratuitamente. In più, come ovviamente è questione di tempo, nel momento in cui verrà realizzato il parcheggio sotterraneo, anche quello potrebbe andare in qualche modo in "competizione" con la sosta a raso e questo comporterà ulteriori rischi da un punto di vista imprenditoriale alla società di gestione dei parcheggi. Queste sono le ragioni che ci hanno anche fatto scegliere questa strada. Perché esporre la nostra SUN che vogliamo tutelare al 100 per cento e che deve concentrarsi non sul parcheggio, sul servizio di parcheggio, ma sul servizio di trasporto pubblico, perché farle correre dei rischi magari quando può non averli? Un conto se la nostra SUN fosse direttamente incaricata della gestione dei parcheggi, così come veniva una volta, ma siccome ciò non è possibile e noi vogliamo, come detto, tutelarla al 100 per cento rendendola un'azienda in house per tutelare il patrimonio di risorse umane e gli investimenti che sono stati fatti nel corso degli anni, ecco che questa è un'ulteriore ragione per non farla esporre a rischi imprenditoriali che ci ha fatto scegliere questa strada. Quindi diamo indicazioni con questa delibera alla governance della SUN di andare in questa direzione, perché noi siamo il socio unico.

PRESIDENTE. Adesso il Consigliere Iacopino può fare il suo intervento, prego.

Consigliere IACOPINO. Presidente, la ringrazio per avermi dato la possibilità di fare due domande. In base alle risposte non ho capito se Nord Ovest Parcheggio ha perso 8 mila o 13 mila euro, sono comunque cifre importanti ma non cambia tanto, quindi diciamo...

Assessore MOSCATELLI. Scusi, Iacopino, confermo 8.226,00 euro.

Consigliere IACOPINO. Grazie, Assessore. 49 per cento, quindi parliamo di 4 mila euro, che sono cifre comunque importanti, sono sempre soldi dei cittadini, ma a me non sembra una perdita così grave, ne abbiamo viste di peggio purtroppo anche da parte di altre partecipate, penso al DE Pagave che sono situazioni ben più gravi. Quindi a mio parere non giustifica questa operazione il fatto che il bilancio non stia in piedi. Anche perché abbiamo vissuto quest'anno di pandemia dove i parcheggi sono stati poco utilizzati, non sto qui a raccontare cosa è successo in questo 2020 purtroppo. Questa quindi è meramente un'operazione politica. A me quello che interessa personalmente che il Comune abbia sempre il polso della decisione, del governo del Piano della sosta. Se il Comune mette paletti importanti, a me sta bene che lo gestisca anche un privato, per carità, però io questi paletti oggi non li vedo, quindi devo solo fidarmi dell'Amministrazione.

Perché qual è l'obiettivo che dobbiamo avere in testa, che ho in testa io? L'obiettivo è la riduzione del traffico in città. Non dimentichiamoci che il Piano della sosta è uno strumento che fa parte del grande Piano della mobilità sostenibile e il Piano della sosta è un piccolo tassello di tutto questo piano, quindi io vorrei capire in che modo voi vorreste diminuire il traffico in città anche grazie al Piano della sosta. Io non l'ho capito.

Voi oggi state alienando le quote dei parcheggi del Piano della sosta a una società privata, SUN perde 4 mila euro e mi dispiace, ma non sono cifre importanti, io in cinque anni non ho mai sentito parlare, ribadisco mai, di potenziamento del nostro trasporto pubblico. Purtroppo in cinque anni non avete investito nulla in aumento delle corse, in incentivo nel trasporto pubblico, oppure mi sono perso qualcosa.

Quindi a mio parere il danno per la città è abdicare a una questione di rilevanza pubblica importante come quella del Piano della sosta, come quella dell'incentivo all'utilizzo di mezzi alternativi alle auto e voi state abdicando completamente a un privato. Quindi io non ho capito come vorreste davvero ridurre il traffico in città, perché quello è l'obiettivo che dobbiamo porci. Poi, ribadisco, io sono contrario al parcheggio in centro perché nascondete le macchine sotto terra invece di toglierle dalla strada; sono contrario a tutto quello che è il piano Musa perché comunque adesso abbiamo parlato del passato e va bene, ma parliamo del presente e parliamo del futuro, perché in passato gli errori l'amministrazione Ballarè li ha fatti, io sono stato totalmente contrario insieme a voi, insieme anche al comitato Musa. Io ero d'accordo, anzi non ho firmato ma conosco tanti che hanno firmato e purtroppo politicamente il comitato Musa è stata la più grande fake news di tutta questa situazione qua, perché che fine hanno

fatto quelle firme? Oggi siamo qui a confermare il piano Musa, anzi, peggio, lo stiamo prorogando, l'abbiamo prorogato fino al 2032.

Avete sentito l'Unione europea che entro il 2034 toglierà tutte le auto diesel e benzina? Voi avete messo in piedi questo piano asseverato fino al 2032, che non sta in piedi perché avete tuttora confermato la gratuità delle auto elettriche. Per carità, va bene, però nel 2032 saranno tutte elettriche, perché, se l'Unione europea ha detto che non ci saranno più auto a benzina nel 2034, come sta in piedi questo piano? Dovete spiegarmelo.

Io vorrei il contrario, vorrei che il Comune acquisisse le quote del Piano della sosta per governare, per programmare una città con meno auto, con più servizi, potenziando il trasporto pubblico e quindi io non capisco questa operazione. Io adesso aspetterò i paletti che mettete, non so se ce la facciamo entro il prossimo Consiglio comunale, perché comunque non andremo più a fare Consigli comunali a quanto ho capito, quindi dovremo aspettare che, come dite voi, vincete voi le elezioni, ne siete convinti, ve lo auguro e mi auguro davvero anche che qualcuno come me possa starvi con il fiato sul collo per vedere che paletti mettete, perché io in questi cinque anni, oltre a non vedere nessun potenziamento del trasporto pubblico, ho visto che tutte le varianti urbanistiche negli allegati c'era un aumento del traffico a Novara. Quindi vorrei più attenzione in questo senso.

Rivolgo l'ultimo appello, se posso, ai Consiglieri comunali tutti. Diamo un segnale. Io penso che il Comune di Novara debba governare, debba avere il polso del Piano della sosta perché è fondamentale davvero per il futuro della città, quindi non votiamo questa delibera, rivolgo questo appello a tutti quanti, restiamo coerenti con quello che abbiamo promesso cinque anni fa tutti quanti in campagna elettorale.

PRESIDENTE. Chiedo se ci sono altri interventi. Nessun altro intervento?

Chiudo la discussione, chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Qualcuno deve fare la dichiarazione di voto? Consigliere Fonzo, prego.

Consigliere FONZO. Gli interventi successivi al mio mi hanno confermato, anche se non ve ne era bisogno, le difese d'ufficio alcune volte che hanno rasentato veramente il limite del ridicolo di talune posizioni.

A noi è chiaro, lo dico all'Assessore Moscatelli, che oggi votiamo la delibera con la quale il Comune di Novara dice a SUN "vendi il 49 per cento ai famosi stranieri", quelli cui voi gridavate contro cinque anni fa, sei o sette anni fa, eccetera. Quindi sostanzialmente noi privatizziamo la gestione della sosta del comune di Novara. È quello che stiamo facendo. Questo è. Poi dite che lo fate per mettere la SUN al riparo da eventuali perdite e il Sindaco dice "fosse stata solamente la SUN a gestire la sosta sarebbe stato differente". Bastava fare una cosa molto semplice: non dargli la proroga di altri nove anni. Nel 2023 la sosta sarebbe stata tutta quanta in mano alla SUN, che avrebbe potuto gestirla tranquillamente senza necessità di questi pasticci che voi state facendo. Quindi noi coerentemente siamo contro a questa delibera perché riteniamo che la presenza del pubblico nella società di gestione serve.

Aggiungo un'altra cosa: non illudiamoci che così avete risolto il problema, perché da qui a breve la società chiederà chiaramente una rimodulazione delle condizioni della concessione, perché, quando l'Europa ti dice "guarda che dal 2035 non si potranno immatricolare auto a condizione che non siano elettriche" o stabilite che non paga nessuno la sosta nella nostra città, oppure stabilite che, anche se è una macchina elettrica o alimentata a metano, a idrogeno, eccetera, si dovrà pagare qualcosa. Quindi è evidente che da qui a qualche tempo, non si sa ancora quando e come, quella società ci chiederà di rivedere le condizioni con cui gliel'avete a suo tempo affidata.

Il voto del Partito Democratico sarà convintamente e coerentemente, sottolineo la parola coerentemente, contrario.

PRESIDENTE. Chiedo se vi sono altri interventi per dichiarazione di voto.

Consigliere Degrandis, prego.

Consigliere DEGRANDIS. In maniera molto breve, Presidente, la dichiarazione di voto di Fratelli d'Italia è favorevole, quindi voterà favorevolmente.

Se si vuole parlare di coerenza, bisogna capire qual è il valore della coerenza. Qualcuno forse non l'ha ancora capito e soprattutto, quando si parla di fake news, bisogna guardare, lo dico al collega Presidente, in casa propria perché, quando ci si mette a disposizione dei cittadini, bisogna mantenere l'impegno e il gruppo consiliare di sua appartenenza non l'ha mantenuto perché non vediamo più il suo candidato Sindaco da settimane, da mesi e, sempre se vogliamo andare nel dettaglio, tutta la storia di quel movimento ha fatto una debacle assurda perché ha rinunciato a tutto quello che ha sempre proposto negli anni. Quindi prima di parlare di fake news guardi a casa sua, perché le firme le può andare a controllare sono state depositate e anche lei ha detto una menzogna.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire per dichiarazione di voto il Consigliere Andretta.

Consigliere ANDRETTA. Grazie, Presidente. Semplicemente per dire che nel momento in cui si abbandona, e ringrazio Mario Iacopino, anche se con posizioni differenti, però, se si parla d'altro e si entra nel merito, credo che anche il nostro dibattito diventi più interessante. Certo il piano Musa aveva un'altra assurdità che lo stesso intervento di Mario mi ha fatto ricordare, Novara è stata l'unica città che ha fatto una grande opera, un grande investimento non per avere un parcheggio sotterraneo ma per mantenere le macchine a raso tassandole, quindi spremendo gli automobilisti come dei limoni.

2035 sì, certamente. Non facciamo però passare messaggi falsi. Dal 2035 le case automobilistiche non potranno più produrre auto diesel o a benzina, e questo sarà ancora tutto da verificare. Quindi il problema di cosa fare nel periodo veicolare e da qui a quattordici anni credo che va bene guardare a lunga visione, avere una lunga prospettiva nella gestione delle scelte amministrative, però non esageriamo. Però è molto opportuno e il segnale di Mario

andava proprio nella discussione di dire “attenzione, non fossilizziamoci semplicemente al dibattito, alla contrapposizione politica”, perché poi al di là della mera riproposizione dei fatti adottati e deliberati all’epoca sinceramente poi c’è stata soltanto faziosità e retorica negli interventi di molti coloro i quali ancora intendono il Musa come la miglior scelta possibile di allora e la peggior scelta possibile quella dell’Amministrazione di deliberare oggi.

Confermo il nostro voto favorevole, confermo il fatto che questo voto favorevole ritengo possa andare nella direzione opposta a quel pessimo affare che è stato fatto condurre ai novaresi al momento della costituzione ad origine di quella che doveva essere una società pubblica, che poi in verità si è trovata a essere una società assolutamente pubblica.

PRESIDENTE. Per dichiarazione di voto prima il Consigliere Mattiuz e poi il Consigliere Iacopino. Prego, Consigliere Mattiuz.

Consigliere MATTIUZ. Grazie, Presidente. Il dibattito di oggi credo che abbia dimostrato in termini concreti che vi è una linea di responsabilità da parte dell’Amministrazione comunale che gestisce oggi questo Comune. È un atto di responsabilità nei confronti della SUN e nei confronti dei cittadini. Abbiamo cercato di mettere un po’ d’ordine a quello che è stato, e io lo ribadisco e lo ribadirò sempre, un pasticcio amministrativo.

I colleghi che mi hanno preceduto hanno sicuramente descritto bene qual è stato lo scenario voluto dalla passata Amministrazione, che a mio avviso ha sbagliato a dare un indirizzo di questo genere. Ovviamente ciascuno rimane sulle proprie posizioni, ma noi siamo convintamente e fermamente portati ad appoggiare questa delibera, perché secondo noi questo è il passaggio amministrativo chiave che delinea definitivamente una strategia di natura amministrativa nei confronti di quello che è stato il piano Musa per questa città. Per cui il mio gruppo sicuramente voterà favorevolmente.

PRESIDENTE. Dica, Consigliere Pirovano?

Consigliere PIROVANO. Vorrei intervenire in dissenso dal gruppo.

PRESIDENTE. Aspetti che finisco le dichiarazioni di voto, perché comunque il suo gruppo la dichiarazione di voto l’ha fatta. Quando sono finite le dichiarazioni di voto, chiede la parola e io gliela do. Consigliere Iacopino, prego.

Consigliere IACOPINO. Presidente, prima di fare la dichiarazione di voto vorrei chiederle di intervenire su quanto detto in merito alla mia collega Macarro. Le risulta per caso che non abbia mai avvisato sulle assenze? Lei è il Presidente, quindi se per problemi personali...

PRESIDENTE. Ma anche stamattina l’ho giustificata.

Consigliere IACOPINO. E perché non è intervenuto quando un collega...

PRESIDENTE. Non ho sentito.

Consigliere IACOPINO. Non si deve permettere nessuno di intervenire su questioni personali.

PRESIDENTE. Consigliere Iacopino, le chiedo scusa ma è un passaggio che non ho sentito probabilmente.

Consigliere IACOPINO. Mi dispiace. Purtroppo con la videoconferenza probabilmente le è sfuggito qualche cosa.

PRESIDENTE. Però io ho giustificato l'assenza della Consigliera Macarro.

Consigliere IACOPINO. Però io chiedo a lei: qualcuno si può permettere di entrare nel merito di questioni personali di un Consigliere comunale?

PRESIDENTE. Assolutamente no!

Consigliere IACOPINO. Grazie. Volevo sentire solo questo qua.

PRESIDENTE. A posteriori, senza avere sentito, perché ripeto con la videoconferenza, il video che non va o che, è un caos tutte le volte, mi sento di censurare un intervento che non ho sentito, se qualcuno si è permesso di dire qualcosa nei confronti della Consigliera Macarro che comunque, come sempre fa quando non partecipa, avvisa.

Consigliere DEGRANDIS. Presidente, posso entrare in suo soccorso? Perché mi assumo la responsabilità di ciò che ho detto. Non sono entrato nel merito delle questioni personali della Consigliera Macarro che avrà i suoi validi motivi, ho semplicemente detto che chi parla e oggi si candida anche lui Sindaco, quando si prende un impegno con i cittadini, poi bisogna mantenerlo. Fine. Qua nessuno è entrato nel merito...

PRESIDENTE. Evitiamo polemiche che non servono. Prego, Consigliere Iacopino.

Consigliere IACOPINO. Grazie, Presidente. No, perché, se poi entriamo nel personale, io sono molto bravo, però vorrei evitare. Io sono il più bravo di tutti. Però evito, anche perché c'è chi non può venire in Consiglio comunale per motivi personali e l'assenza si sente, ci sono magari Assessori di Fratelli d'Italia che ci sono sempre, ma non si vedono lo stesso. Questa è la mia visione politica.

PRESIDENTE. Evitiamo di fare polemiche che non servono a niente.

Consigliere IACOPINO. Se mi metto, io sono molto più bravo a entrare nel personale, quindi stiamo attenti, e lo dico al Consigliere Degrandis.

Consigliere DEGRANDIS. Non ho capito: se questa è una minaccia, Presidente, venga messa per iscritto che poi ne parliamo.

PRESIDENTE. Però non entriamo tutti, perché se no io chiudo i microfoni di tutti. Consigliere Degrandis, lei ha detto una cosa che io non ho sentito, me l'ha riferita adesso il Consigliere Iacopino, io ho fatto presente che la Consigliera Macarro comunque ha chiesto di essere giustificata e quindi è stata giustificata, non andiamo a dire cose che vanno al di là di questo.

Consigliere Iacopino, faccia la dichiarazione di voto.

Consigliere IACOPINO. Grazie, Presidente. Rinnovo l'appello a non votare questa delibera per coerenza, perché c'è qualcuno, tra i quali il sottoscritto, che ritiene il piano Musa sbagliato, quindi prendiamoci un attimo di tempo, programmiamo, come diceva anche il collega Andretta bisogna programmare ciò che sarà il Piano della sosta perché è importantissimo, se vogliamo ripensare al traffico in città, facciamo una commissione, vediamo che paletti mettere e poi andiamo eventualmente ad affidare a un privato, se serve la gestione del privato. Però i paletti dobbiamo metterli.

Quindi, Presidente, io voterò contro. Le dico fin da subito che chiederemo una commissione urgentissima, quindi mi appello anche a Pirovano, ai colleghi della minoranza, di fare una commissione sul Piano della sosta in città prima di fine mese.

PRESIDENTE. Io non ho più nessuna richiesta per dichiarazione di voto, la Consigliera Colombo ha chiesto di intervenire un attimo.

Consigliera COLOMBO. Grazie, Presidente. Sono già stati fatti diversi interventi dai miei colleghi che hanno sicuramente esplicitato tutte le motivazioni per cui riteniamo sia fondamentale sostenere le iniziative dell'Amministrazione per portare avanti questo progetto, quindi vorrei solo precisare che il gruppo della Lega ovviamente voterà a favore, a sostegno di questo progetto.

PRESIDENTE. Consigliere Pirovano in dissenso dal gruppo, prego.

Consigliere PIROVANO. Grazie, Presidente. Intanto io annuncio già che non parteciperò al voto, come avevo anticipato nel mio intervento, perché ci sono delle ragioni chiaramente personali legate alla mia appartenenza trentennale alla SUN, io sono dipendente della SUN

ormai da circa trent'anni, per cui non mi sembra corretto dare un giudizio tecnico su una scelta.

Però sulla scelta politica, come ho detto, mi sento di dire la mia. Voglio solo ricordare, per cui sarò brevissimo, che noi oggi votiamo per la cessione delle quote del 49 per cento che SUN spa ha in capo a sé, per cui agli austriaci diamo il 100 per cento delle quote e non il 51 per cento, come aveva ricordato giustamente qualche collega prima di me. Oggi questa Amministrazione decide di dargli il 100 per cento.

Detto questo, per quanto riguarda invece il contratto, i paletti, le tariffe e quant'altro, quello è già stabilito nella convenzione che c'è, nel contratto, nel bando sostanzialmente. Le tariffe e così via. Credo che andare a ritattare il contratto sarà magari possibile, non lo so se è possibile, ma sicuramente sarà motivo di contrattazione, cioè dare per avere. È chiaro che, se vai a togliergli qualcosa, ti chiederanno qualcos'altro in cambio. Per cui non lo so, bisognerebbe fare una valutazione.

Chiaramente c'è chi ha detto, Presidente, e chiudo, che il 49 per cento non contava niente, oggi vedremo in futuro se avere lo zero assoluto conterà qualcosa in maniera di trattativa e di contrattazione. Ribadisco il mio dissenso assoluto a livello politico, ma non potrò, non voto né contro né a favore a questa decisione e per i motivi che le ho già detto prima, per cui non partecipo al voto.

PRESIDENTE. Vorrei tornare un attimo, prima della votazione, alla diatriba Iacopino/Degrandis. Come ho giustificato la Consigliera Macarro che mi ha mandato la richiesta di essere giustificata, anche gli Assessori di Fratelli d'Italia che non sono presenti sono stati giustificati, perché comunque anche l'Assessore Chiarelli stamattina da parte del sottoscritto è stata giustificata, quindi per entrambi vale il discorso che entrare nel privato e fare considerazioni di questo tipo forse è meglio evitare, perché comunque anche gli Assessori di Fratelli d'Italia sono stati da me giustificati stamattina. Quindi gradirei che queste cose si evitasse di farle.

Non ho più interventi, do la parola al segretario per l'appello nominale. Si vota la delibera e si vota l'immediata eseguibilità. Prego, segretario.

Il Consiglio comunale adotta la proposta di deliberazione n. 49, relativa al punto n. 4 dell'odg, ad oggetto: "Indirizzo alla società controllata SUN spa di procedere all'alienazione della quota di proprietà nella società Nord Ovest Parcheggio srl".

PUNTO N. 5 ALL'ODG – Variante urbanistica ex art. 17 comma 5, della LR 05/12/1977, n. 56 e smi inerente al progetto di trasformazione urbana di un'area sita in via E. Wild – Sant'Agabio – ex area Wild, presentata dalla società Lind srl. Adozione.

PRESIDENTE. Passiamo al punto 5 dell'ordine del giorno. Adesso mi sostituisce dieci minuti il Vicepresidente Strozzi, noi eravamo d'accordo che oggi con i capigruppo in aula consiliare, alla presenza del Consiglio avremmo fatto una Capigruppo perché dobbiamo convocare il Consiglio di fine mese, ci sono alcuni capigruppo presenti e altri no, vorrei capire il Consigliere Pirovano eventualmente mi raggiunge in aula, oppure preferiamo fare una Capigruppo in videoconferenza? Perché non c'è Pasquini, non c'è Pirovano, qualcuno c'è, qualcuno no, vorrei capire come fare, perché io pensavo di farla alle 14:30 prima che cominciasse il Consiglio.

Consigliere IACOPINO. Non possiamo farla su Meet?

PRESIDENTE. La facciamo in videoconferenza prima di iniziare il Consiglio. Alle 14:15 facciamo la Capigruppo in videoconferenza e poi alle 14:30, finita la Capigruppo, riprendiamo il Consiglio. La parola all'Assessore Franzoni.

Esce il Presidente Murante, presiede il vice Presidente Strozzi

Assessore FRANZONI. Grazie, Presidente. Sono collegati dall'ufficio per la proiezione delle slide relative alle due varianti, così come sono già state proiettate durante la commissione con cui queste delibere sono già state illustrate.

La prima variante che viene proposta al Consiglio comunale oggi riguarda l'area di Sant'Agabio sita tra la via Wild, la via Pigafetta e corso Trieste. Siamo parlando di immobili dismessi da tempo, in stato di degrado e per i quali è stata depositata una istanza di trasformazione nel novembre 2018 dalla società Lind srl, proprietaria dell'area in oggetto. Dicevo un'istanza per la trasformazione dell'area, quindi per una variante parziale finalizzata ad un intervento di ristrutturazione edilizia dell'edificio esistente che consiste sostanzialmente nell'ampliamento dei due edifici presenti nell'area e ormai dismessi da tempo, possiamo chiamarli edificio A ed edificio B, e la realizzazione di un nuovo edificio ad unico piano fuori terra con tutta la sistemazione della viabilità interna.

Sostanzialmente l'intervento consiste nell'abbandono di alcune destinazioni presenti sull'area e l'inserimento della destinazione produttiva di modo da consentire la realizzazione all'interno dei capannoni ampliati, degli edifici ampliati e del nuovo edificio, un'attività di deposito, stoccaggio e magazzini. In particolare l'edificio che verrà realizzato, che verrebbe realizzato ex novo dovrebbe ospitare un'area di rimessaggio camper.

Tecnicamente la proposta di progetto, il contenuto della variante è un po' articolata, ne avevamo parlato già in commissione, si tratta di due ambiti dove uno viene completamente

eliminato e unito in parte all'area dell'altro per andare a costituire un ambito a sé stante con destinazione mix P1 con depositi di natura commerciale.

Per quanto riguarda l'ampliamento dei fabbricati esistenti si può andare a precisare che la proposta prevede l'incremento della superficie del primo fabbricato fino a raggiungere una superficie complessiva di 4.155 metri quadri, il secondo fabbricato che viene ampliato raggiunge una superficie massima di 1.016 metri quadri e il nuovo fabbricato è di 997,50 metri quadri. Ovviamente sono previste aree a standard da cedere al Comune e la proposta stessa prevede di localizzare in via Wild undici posti auto di parcheggio pubblico corrispondenti a circa 640 metri quadri comprensivi di aree di accesso e di manovra. Altri 650 metri quadri sono previsti a verde pubblico e complessivamente lo standard urbanistico è di metri quadri 1.281. L'intervento sconta anche un contributo straordinario di urbanizzazione pari a circa 50 mila euro.

Quali sono le finalità della variante che la fanno considerare, almeno da parte di questa Amministrazione, meritevole di approvazione da parte del Consiglio e quindi qual è l'interesse pubblico rivestito da questa proposta nei confronti della città? Sicuramente chi conosce Sant'Agabio sa che questa è un'area caratterizzata da degrado, abbandono da tempo, gli edifici sono utilizzati attualmente solo in parte e complessivamente l'area si può definire sottoutilizzata, non sono a rischio gli edifici ma sicuramente a lungo andare potrebbero creare un problema anche e soprattutto in relazione a quella parte degli edifici che erano occupati dalla palestra e che sono stati oggetto di incendio.

L'area al momento risulta essere di natura prevalentemente residenziale e a servizi, ma le destinazioni che avrebbero dovuto essere attuate non hanno trovato un esito positivo e ad oggi piuttosto che mantenere gli edifici in questo stato di degrado e abbandono è sicuramente una scelta positiva quella di occuparli attraverso la realizzazione di depositi, magazzini e stoccaggio merci, così come in realtà gli edifici, seppur ampliati, presentano già una certa conformità. Inoltre abbiamo un elemento che non possiamo non considerare, che è quello degli interventi che, realizzati all'interno di questa variante, porteranno sicuramente dei benefici all'area, degli aspetti positivi all'area sia sotto il profilo ambientale che sotto il profilo viabilistico e di dotazione di servizi al quartiere Sant'Agabio. Abbiamo infatti il riuso attraverso la riqualificazione e la bonifica dei tre serbatoi di un'area in parte dismessa attraverso il reinserimento delle funzioni produttive, che sono comunque compatibili e proprie del tessuto urbano residenziale del quartiere; viene sistemata complessivamente l'area e inoltre si ha una implementazione e razionalizzazione dei servizi e della rete dei servizi, tenuto conto della vicinanza del polo logistico, del polo tecnologico dal chiamiamolo polo anche questo residenziale di Sant'Agabio, che comunque sappiamo verrà implementato anche con interventi di riqualificazione dell'edilizia popolare che si trova nell'area.

Si tratta di una variante parziale e seguirà l'iter di tutte le varianti parziali che comunque abbiamo approvato in Consiglio, quindi comunque avremo una pubblicazione, un periodo di pubblicazione all'interno del quale i soggetti interessati, che saranno posti a conoscenza del progetto, potranno attuare osservazioni, il periodo necessario alle controdeduzioni con tutto

l'espletamento delle procedure di verifica di assoggettabilità alla VAS della proposta e finalmente si arriverà, dopo il periodo dell'istruttoria, al secondo passaggio della variante in Consiglio comunale per l'approvazione definitiva.

Vicepresidente. Vi sono interventi? Non vedo interventi. Consigliere Pirovano, prego.

Consigliere PIROVANO. Grazie, Presidente. Io in commissione ho espresso il mio parere, che voglio ribadire oggi qui in Consiglio comunale: qui conosciamo tutti quell'area, chiederai a chi sta gestendo le slide se ci può riportare sulla slide precedente dove faceva vedere bene quell'area in maniera reale, quella foto dove si vedeva il contesto. Questa potrebbe già andare bene. Anzi, se torniamo indietro di una, questa qua, perfetto, dove si vede via Wild, poi lì c'è l'incrocio con corso Trieste.

Dicevo, se noi vediamo questa immagine, vediamo che proprio di fronte allo stabile ci sono delle palazzine residenziali, se vediamo, proprio lì a fianco c'è un condominio con i tetti azzurri, quello è uno stabile che oramai è lì neanche da troppi anni, è abbastanza recente, poi c'è un parchetto con un parcheggio e così via, se noi pensiamo, se andiamo a riascoltare, Assessore, quello che lei ha detto, ha detto "noi con questa operazione stiamo riqualificando quell'area sotto l'aspetto ambientale, sotto l'aspetto – ha detto – viabilistico e così via", se devo pensare alla visione che ho io di riqualificazione, alla visione che ho io per quanto riguarda l'ambiente, devo dire che questo è esattamente il contrario di quello che io immagino. Ma forse mi sbaglio. Perché nel momento in cui lei ha detto, ho notato, Assessore, che lei in tutta la sua relazione ha detto "lì faremo stoccaggio, faremo un magazzino", non ha mai usato la parola "logistica". Non so come mai. Probabilmente anche dopo gli ultimi convegni che ci sono stati in città sui numeri, per quanto riguarda anche le occupazioni o il tipo di contratti che vengono utilizzati su questo tema, forse prudentemente le è stato detto di non usare troppo questo termine, ma usa un termine diverso in modo che le persone che ci ascoltano non si rendano conto che lì di fatto stiamo riportando dei camion, perché è singolare che noi parliamo di ambiente, di riqualificazione ambientale e poi stiamo sostanzialmente decidendo di riportare nel cuore di Sant'Agabio, perché, se potevate contestarci che la riqualificazione dei magazzini Cariplo erano un po' spostati verso più la zona industriale, ma qui siamo veramente nel cuore di Sant'Agabio, a cinquanta metri da corso Trieste, dietro ci sono cinque centinaia di famiglie. È singolare, avete una visione un po' distorta. Qui sulla destra c'è l'università. Voglio dire avete una visione sicuramente differente dalla mia su come riqualificare quell'area. Oltretutto, ce lo ha detto lei, quella è un'area dove si poteva fare del residenziale. Poi è chiaro che bisogna capire il privato cosa ha intenzione di fare, che tipo di investimento.

Certo è che io onestamente non vorrei abitare in quei condomini che vi ho fatto vedere. Io onestamente farei un po' fatica se abitassi lì e qualcuno mi dicesse che da lì a qualche giorno ritornano i camion, ritorna la logistica, perché è vero che, come dice lei, Assessore, poi le ha anche ricordato lì vicino c'è il polo della logistica, perciò ci sarà un viavai di merci che

andranno e tornano, però guardate che le merci non è che li arrivano via cielo: ci arrivano con i camion, arrivano con dei mezzi. Per cui io assolutamente l'avevo già detto in commissione, lei lo sa, Assessore, con lei ho anche una certa stima, so che lei è assolutamente in buona fede quando porta questi provvedimenti, lo fa perché ci crede e perché ritiene che magari sia la scelta migliore, ma le posso assicurare, Assessore, che in questo caso state sbagliando. State sbagliando la visione, state sbagliando le prospettive e questi provvedimenti, e lo dico a tutti, poi ce li porteremo avanti per altri cinquant'anni perché, se si pensa a una riqualificazione di Sant'Agabio e se si pensa che questa può essere la riqualificazione di Sant'Agabio, io rabbrivisco al pensiero. E, se penso a quello che volete fare sull'area nord di Pernate, mi viene la pelle d'oca.

Per cui, Assessore, da parte mia ci sarà un voto assolutamente contrario, ma gliel'avevo già annunciato in commissione e mi auguro che anche chi si fa paladino di Sant'Agabio in questi anni, chi ha tutelato i cittadini di Sant'Agabio oggi tiri fuori un po' di orgoglio e esprima il proprio pensiero nell'interesse delle persone che abitano lì, perché oggi, signori miei, con questa operazione non stiamo facendo gli interessi dei cittadini Sant'Agabio, anzi. Se guardiamo al futuro, questa è un'operazione che assolutamente non porta vantaggi ai cittadini di Sant'Agabio, per cui io voterò contrario e poi farò dichiarazione di voto o chi per me farà la dichiarazione di voto, però oggi sono veramente preoccupato sulle scelte che state facendo per questa città e sono ancora più preoccupato quando penso che di fronte a dei palazzi, lì da vedere la foto, voi riportate la logistica e i mezzi pesanti in centro a Sant'Agabio.

Vicepresidente. Consigliere Contartese, prego, ne ha facoltà.

Consigliere CONTARTESE. Grazie, Presidente. Vorrei ribadire al Consigliere che mi ha preceduto che io mi ritengo paladino di Sant'Agabio, ma con quest'opera io non so se il Consigliere si ricorda bene...

Consigliere PIROVANO. Scusi, Presidente, ma io non ho mai citato il Consigliere Contartese. Non vorrei che abbia capito male. Non mi sarei mai permesso di citarla, per cui non capisco il riferimento a lei. Io non ho fatto riferimento a lei.

Vicepresidente. Molto probabilmente il Consigliere Contartese guarda più la sostanza del discorso, non la metterei sul personalistico.

Prego, Consigliere Contartese.

Consigliere CONTARTESE. Assolutamente no. Mi sono espresso male magari, Consigliere Pirovano. Nel senso mi ritengo paladino perché ci ho vissuto quarant'anni, ma oltre ad aver vissuto quarant'anni, ci sono notte e giorno, nonostante abito a Cameri.

Io ci tengo a Sant'Agabio, ma quest'area qui che non era dismessa, anzi poco tempo fa hanno fatto i lavori, ma, se ricorda bene, Consigliere Pirovano, era una lavanderia dove emetteva

fumi, usavano acidi e tutto. Adesso è stata ripresa in mano come magazzino e hanno chiesto solo un semplice ampliamento come magazzino. Non disturba i residenti perché conosco molte persone che vi risiedono, anzi ben venga perché ho visto nel progetto che c'è un'area destinata a parcheggi e del verde, dunque in quell'area ben vengano i parcheggi, sono ben visti dai cittadini.

Per quanto riguarda i mezzi pesanti non penso che dei camper vengano considerati dei mezzi pesanti. L'attività lì è già in essere, è già attiva, non vediamo movimenti di TIR o altri mezzi, dunque non mi spiego questa sua iniziativa, questa sua paura dei mezzi pesanti. Poi, anche se tutta la via Visconti viene riqualificata, i mezzi pesanti avranno sempre uno sbocco verso il CIM, dunque non penso che riguardi corso Trieste, il cuore di Sant'Agabio dove si estende verso corso Milano ma non verso questo lato qua di Sant'Agabio.

Consigliere PIROVANO. Presidente, mi scusi, vorrei fare un chiarimento sul mio intervento perché il Consigliere Contartese ha detto delle cose su di me che io non ho mai detto.

Se posso chiarire meglio quello che ho detto, se no c'è una distorsione del pensiero, perché io non ho mai parlato di camper. Voglio ricordare però al collega Contartese che, se noi abbiamo davanti le slide, quel quadratino rosso a destra dove ci sono gli alberi sopra, quello è il parcheggio dei camper, tutto il resto è logistica. Per cui volevo dire solo questo, per cui non ci saranno, è un pezzettino dei camper, ben venga, ma io infatti non l'ho neanche citato. Non so lei da quale mio intervento ha estrapolato l'intervento sui camper, perché io non ho mai parlato di camper. Per cui probabilmente o non ci siamo capiti bene o lei non ha capito bene il progetto. Chiedo solo quello. Le chiedo magari di verificare bene se stiamo parlando dello stesso progetto o magari ci siamo capiti male.

Io non ho mai parlato dei camper, perché lo so bene perché in commissione l'Assessore ci ha fatto presente che quella era l'area nuova dove nascerà un parcheggio dei camper, che oltretutto ho anche detto all'Assessore che condividevo. Volevo solo chiarire questo mio aspetto, perché io non ho mai detto quello che lei mi ha messo in bocca, grazie.

Vicepresidente. Mi pare che vi siate chiariti. Vi sono altri interventi?

Non vedo altri interventi, lo ripeto ancora una volta. Prego, Consigliere Mattiuz.

Consigliere MATTIUZ. Brevemente. L'area di Sant'Agabio è storicamente accertato che fosse un'area industriale, quindi la vocazione urbanistica dell'area di Sant'Agabio da sempre è considerata come area industriale, oggi post industriale. Si è cercato in questi anni di intervenire per cercare di recuperare parzialmente alcune aree che nel passato erano considerate puramente di logistica, ricordo gli ex magazzini Cariplo Avandero, ci fu la chiusura della Montedison, della Montecatini. Diciamo che è un'area, al di là di corso Trieste, parzialmente o totalmente degradata dal punto di vista urbanistico.

Il Piano regolatore attuale consente alcune varianti allo strumento urbanistico principale. È chiaro che le varianti sono le proposte che possono arrivare dall'esterno da parte

principalmente del privato per recuperare, almeno in parte, alcune aree oggi abbandonate. Chiunque passi oggi da Sant'Agabio non può fare a meno di notare che dalla parte di corso Trieste, quindi verso l'ex zona industriale vi sono molte aree abbandonate che sono oggettivamente dal punto di vista urbanistico ormai terra di nessuno. È stata avanzata da questa società una proposta di parziale recupero di un'area industriale, la Wild la ricordiamo tutti era una fabbrica, ci ha lavorato anche mia mamma, per cui parliamo degli anni Quaranta, degli anni Trenta e che oggi potrebbe consentire non una logistica pesante, come ha ipotizzato il collega che mi ha preceduto nel suo intervento, ma una logistica più leggera. Quindi il parcheggio di camper, probabilmente piccoli magazzini per quanto riguarda lo stoccaggio di merci ma non dal punto di vista della grande distribuzione, probabilmente uno stoccaggio merci più leggero, meno movimentato, con una movimentazione non certamente di bilici ma di autocarri più leggeri sicuramente.

È vero che non è quello che magari tutti noi si può ipotizzare di recuperare nell'ambito di quella che è la strumentazione urbanistica, però è un passo avanti per non lasciare in degrado delle aree che oggettivamente oggi non sono nient'altro che terra di nessuno.

È una componente di natura logistica di piccolo commercio? È probabile. È una componente logistica che non influenzerà sicuramente la viabilità in termini pesanti come nel passato, ciò che è certo è che è un primo passo avanti non definitivo in quella che sarebbe la possibilità di recupero dell'area industriale.

Non possiamo neanche comunque osteggiare il privato che fa una legittima richiesta su un'area che è di vocazione comunque commerciale e di stoccaggio merci. Non è forse il massimo che si possa ipotizzare nel nostro futuro, ma certamente è un primo passo per consentire quantomeno un recupero di natura urbanistica di una piccola parte di un quartiere che sicuramente nel prossimo futuro, soprattutto nella progettazione di un Piano regolatore andrà completamente ridisegnato e ripensato alla luce anche della vocazione parzialmente universitaria che si è cercato di dare a Sant'Agabio.

Il mio voto comunque è sicuramente favorevole a questa delibera.

(Esce la consigliera Allegra – presenti n. 25)

Vicepresidente STROZZI. Vi sono altri interventi? Prego, Consigliere Fonzo.

Consigliere FONZO. Grazie, Presidente. Io credo che con questa ennesima delibera, presumo del penultimo Consiglio comunale di questo mandato amministrativo, si conferma una tendenza chiara, una linea politica di governo del territorio della Giunta attualmente in carica. Voi nei fatti non avete governato lo sviluppo della città: nei fatti voi avete lasciato mano libera al privato ogni qualvolta il privato avanzava interessi dal suo punto di vista anche legittimi. Bisognava vedere se questi interessi erano coerenti con gli interessi generali della comunità e della nostra città.

Questa delibera segna ancora una volta una conferma in tal senso, nel senso che venite qua, ci illustrate questa delibera e poi dite “non vi preoccupate, sarà una logistica leggera, il traffico pesante non avrà alcun incremento”, basta passare quotidianamente per vedere come tantissimi mezzi pesanti evitano la strada del CIM ed entrano sulle strade di Sant’Agabio per raggiungere quell’area. Più volte i cittadini Sant’Agabio si sono lamentati, diversi sono stati gli incidenti.

Questa idea che avete in testa secondo cui la logistica spunta qua e là un po’ come i funghi sulla base dell’interesse privato, anche se in campagna elettorale avevate detto che non l’avreste fatto, poi c’è già Agognate sulla quale in campagna elettorale avete detto che eravate contrari, poi la prima delibera che avete portato all’approvazione del Consiglio comunale quando vi siete installati è stata per l’appunto la variante di Piano regolatore, e adesso adombrate anche di fare un po’ di logistica in corso Vercelli.

Veramente ogni posto è buono per la logistica secondo la vostra opinione, quindi ovviamente il nostro voto non potrà che essere convintamente contrario perché emerge con tutta nettezza il fatto che non avete un’idea di governo del territorio.

Vicepresidente. Vi sono altri interventi? Prego, Consigliera Colombo, ne ha facoltà.

Consigliera COLOMBO. Scusatemi, uso un altro dispositivo perché il mio ha dei problemi. Volevo solo fare un piccolo commento su quanto ha appena detto il collega Fonzo. In realtà Novara da sempre logisticamente è un polo di grande interesse, ma non solo in età moderna ma anche in età meno moderna. In ogni caso sicuramente c’è una volontà politica in questa cosa, perché nel creare dei posti di lavoro, nel migliorare le strutture esistenti e non lasciarle abbandonate credo che ci sia un indirizzo politico sicuramente interessante e di utilità anche per la città stessa e per i cittadini. Quindi non vedo tutta questa negatività di cui sta parlando il collega Fonzo, soprattutto perché comunque in tutti questi interventi che comunque il Comune, l’Amministrazione prende in considerazione ci sono sempre delle regole ben precise tali per cui non si mette in discussione o in difficoltà o in pericolo le normative che vengono normalmente rispettate, quindi legate all’ambiente, alla sicurezza e quant’altro.

Mi sembra un po’ un peccato dire che queste iniziative non vadano bene solo perché arrivano dai privati. Come ho avuto già occasione di dire in un Consiglio, nel penultimo forse Consiglio, l’ultimo alla Consigliera Paladini il privato non è nemico e non è sicuramente qualcosa che deve essere rifiutato a priori. Se il privato può aiutare l’Amministrazione ad avere buoni risultati, non vedo veramente il motivo per cui non debba essere preso in considerazione.

Vicepresidente. Consigliere Iacopino, prego, ne ha facoltà.

Consigliere IACOPINO. Esiste una cosa che si chiama Piano regolatore e grazie a questo possiamo programmare il futuro di una città, di un quartiere importante come Sant’Agabio.

Quello che vedo con questa variante, ma con altre varianti che questa Amministrazione ha messo in campo è davvero una distruzione di questo Piano regolatore e di questa programmazione. Diciamo che a Sant'Agabio l'obiettivo nasceva in funzione di ottenere un'area a innovazione integrata, attirare sì privati, ben vengano i privati, però attuare investimenti in funzione di aziende che possono guardare alla ricerca, alla green economy, all'economia circolare e tutti i relativi servizi sia per le aziende ma anche per i cittadini di Sant'Agabio. Ora andare a distruggere il Piano regolatore vuol dire distruggere la programmazione della città, il futuro della città.

Io vedo da parte vostra una sorta di sparpagliamento urbano, cioè arriva il privato, fa l'offerta giustamente, legittimamente e voi dite sempre sì. Non esiste programmazione. Io non vedo programmazione perché, se andiamo a distruggere i tasselli del Piano regolatore, di quell'area di Sant'Agabio, del quartiere di Sant'Agabio non vedo futuro, perché comunque purtroppo anche per quanto riguarda la logistica almeno qualcuno, non io ma secondo le stime del Centro studi terziario del Piemonte Nord anche la logistica che avete annunciato in questi anni, posti di lavoro, Novara assumerà tantissime persone, vi hanno smentito clamorosamente. Quindi andiamo a programmare, non accettiamo qualsiasi offerta giusto perché adesso conviene. Cosa sarà Sant'Agabio fra dieci anni, vent'anni, se continuiamo ad accettare qualsiasi offerta possa arrivare da un privato? Programmiamo.

L'area di Sant'Agabio è un'area strategica per l'innovazione, per il rilancio della città e non lamentiamoci poi se la città si spopola e i quartieri continuano ad essere dormitori.

Voteremo assolutamente no a questa delibera.

Vicepresidente. Prego, Consigliere Tredanari.

Consigliere TREDANARI. Grazie, Presidente. Io dico finalmente questa delibera merita veramente l'approvazione proprio perché in quella zona di Sant'Agabio dove praticamente tutti ne parlano di Sant'Agabio, però finalmente si riesce a dare un contributo per far sì che si finisca con l'abbandono e il degrado in cui sta versando.

Il timore di pensare di mezzi, di camion, mezzi pesanti che passano di lì secondo me non dovrebbe esserci, proprio perché il tutto è stato spostato, quasi tutto in via dell'Industria dove c'è l'Avandero e altre realtà. Per cui chi come tanti, e tra questi anch'io, ha vissuto a Sant'Agabio dagli inizi degli anni Sessanta, veramente via via si è creata una situazione di degrado e quella veramente era una delle realtà più abbandonate. Lo era e lo è ancora. Speriamo che con questo progetto finalmente, io sono convinto che questo progetto porti a delle migliorie perché sicuramente ci saranno. Quindi come gruppo di Fratelli d'Italia noi non possiamo fare altro che essere soddisfatti per questo privato che va ad investire.

Ripeto ancora, la paura dei mezzi pesanti che passano su Sant'Agabio secondo il mio punto di vista dovrebbe essere un po' abbandonata, anche perché io vado spesso in bicicletta come tutti voi sapete, come tanti come me Consiglieri ci vanno, ma io mezzi pesanti su Sant'Agabio li vedevo parecchi anni fa, oggi se ne vedono un po' meno. È vero, c'è tanta gente che tende ad

abbandonare Sant'Agabio, quindi qual è il progetto migliore se non parlare e dimostrarlo con i fatti di riqualificazione di quella parte della nostra realtà? Quindi, come detto prima, il nostro voto non potrà essere altro che favorevole. Complimenti anche al nostro Assessore di Fratelli d'Italia.

Vicepresidente. Ha chiesto la parola il signor Sindaco che era qui presente in aula, quindi do la parola al signor Sindaco, prego.

SINDACO. Grazie, Presidente. Io ho ascoltato gli interventi dell'opposizione, ora rendiamoci conto di una cosa. Va bene, io rispetto ovviamente l'impostazione che è stata data da loro, anche se non sono d'accordo perché non considera alcune questioni.

La prima questione che non considera è che siamo di fronte a delle critiche su una cosa che finalmente è iniziata, cioè la riqualificazione di un'area che è rimasta ferma, immobile, degradata per decenni. A fronte di questo, con questa Amministrazione si è ricominciata l'opera di riqualificazione delle aree abbandonate da decenni. Io ricordo che era stata fatta anche una società di trasformazione urbana per la riqualificazione di quell'area, ma non si è mosso uno spillo. Tra l'altro non si è mosso uno spillo anche durante il mandato amministrativo 2011/2016, dove tutta quell'area è rimasta sostanzialmente immune da qualsiasi tipo di intervento, così come tutta la città d'altronde. Quindi è poco credibile sentire il giudizio di chi ha già governato per cinque anni e non ha mosso un dito o uno spillo su quell'area. È poco credibile.

Invece cosa sta succedendo? Che finalmente dopo decenni quell'area è in fase di riqualificazione complessiva. Come? Ricordo l'intervento agli ex magazzini Cariplo, dove ovviamente hanno mantenuto la loro originaria destinazione, perché sono attaccati a un fascio di binari ferroviari e quindi cos'altro si può fare lì se non logistica, essendo attaccati a un fascio di binari ferroviari? Nelle opere di compensazione è stato loro chiesto di fare una rotonda in prossimità dell'incrocio con la via Fauser; è stato chiesto loro di fare una pista ciclabile e un parco pubblico, quindi cominciamo a spostare da una cosa degradata a una cosa riqualificata. Ecco perché il Comune di Novara ha investito risorse in Acque Novara VCO per fare ciò che da decenni ci si aspetta in quell'area, cioè mettere finalmente i sottoservizi nella via Fauser, fare un marciapiede per la sicurezza dei lavoratori che devono andare a lavorare in tutte le fabbriche che sono lì insediate, mettere la pubblica illuminazione che da decenni manca. In più si inserisce in questo tassello di riqualificazione, che pian piano è partita, anche il recupero di un'area ex Wild.

L'alternativa a non fare questo, visto che per decenni nessuno ha mosso un dito dal punto di vista investitivo lì, perché non sono aree pubbliche che richiedono risorse pubbliche per la loro riqualificazione: sono aree private che legittimamente i privati, come è stato detto da qualcuno anche dell'opposizione, richiedono. Stiamo parlando di un immobile industriale abbandonato da decenni, che finalmente viene riqualificato con un investimento di un privato che darà da lavorare ad alcune persone. Quindi io capisco tutto, ma non si può sperare di

riqualificare delle aree di così ampia portata senza l'interesse e l'investimento di privati. Se l'interesse è legittimo, se va nella direzione di far sparire pian piano il degrado che ha caratterizzato per decenni, anche con l'intervento di risorse pubbliche sulle opere stradali, io non capisco come si faccia a criticare o a non essere d'accordo sul recupero di spazi urbani. Poi si può fare anche in altri modi, ma bisogna fare anche i conti con la realtà, perché finché si continua a dire che si poteva fare così o che si poteva fare così, poi passano i decenni ancora e non si muove uno spillo. Quindi secondo me, per riqualificare le aree, poi magari mi sbaglio, la prima cosa da fare è innestare processi investitivi che consentano di abbandonare il degrado. Poi pian piano questa cosa qui tira dietro altri investitori, perché, quando cominciano a recuperare aree, pian piano arrivano altri investitori, così come sta accadendo.

Cosa deve fare il pubblico? Ovviamente governare questo processo qui, fare in modo giustamente – come è stato detto – che in quell'area non si concentrino situazioni che possono essere sotto certi profili rischiose da un punto di vista ambientale, viabilistico. Ma questi interventi che noi abbiamo e stiamo autorizzando non comportano questo, perché io ricordo sommessamente che gli incidenti di cui si parlava prima dal punto di vista dei mezzi pesanti avvenivano quando in queste aree non c'era nulla, solo il degrado. Quindi con tutto il rispetto evidentemente non c'è una correlazione diretta tra l'assenza di attività in quell'area e l'assenza di incidentalità, perché lo dimostrano i fatti. Piuttosto bisognerà lavorare per rendere compatibile il più possibile dal punto di vista della minimizzazione dei rischi di incidentalità in quell'area gli investimenti che si stanno facendo per combattere e far sparire piano piano il degrado di quell'area.

Ora io capisco che si possa guardare con fastidio quando qualcuno fa qualcosa, quando qualcuno che a differenza di altri invece che parlare e basta, senza fare niente riesce a recuperare degli spazi urbani, però, signori, è l'unico modo per andare a combattere il degrado questo in quelle aree lì. È l'unico modo. Poi ci saranno comunque ulteriori interventi che a mio modo di vedere dovranno andare nella direzione di non trasformare tutta l'area dal punto di vista logistico industriale, ma correttamente ci dovranno essere altri interventi dedicati ai servizi, alla residenzialità, ai servizi in appoggio alle attività sulla ricerca scientifica dell'università che si fa in quell'area. Ma, signori, se aspettiamo che ciò avvenga, quell'area rimarrà degradata per altri trent'anni, invece innestiamo meccanismi di riqualificazione e vedrete che arriveranno anche gli altri interventi, così come ci stiamo già lavorando sugli altri interventi.

Vicepresidente. Vi sono altri interventi? Non vedo altri interventi, dichiaro chiusa la discussione e passiamo direttamente in dichiarazione di voto.

Vi sono dichiarazioni di voto? Prego, Consigliere Fonzo, per dichiarazione di voto.

Consigliere FONZO. Annuncio il voto contrario del Partito Democratico per le motivazioni che sono già state rappresentate sia dal Consigliere Pirovano che dal sottoscritto nei precedenti interventi.

Giusto per rammentare al signor Sindaco, che ha fatto una critica alle precedenti Amministrazioni, la società di trasformazione urbana era stata fatta dal suo mentore politico, che si chiama Massimo Giordano, che la portò all'attenzione del Consiglio comunale e poi ne dispose anche lo scioglimento, perché si dimostrò l'ennesimo fallimento.

SINDACO. Così come voi non avete fatto niente.

Consigliere FONZO. Presidente, sento un vociare in sottofondo.

Vicepresidente. C'è un disturbo sulla linea, non sento.

Consigliere PIROVANO. Non faccia il furbo, Presidente!

Vicepresidente. Veramente, Consigliere Pirovano, non sento nemmeno lei, si avvicini. Ho un problema, Consigliere Pirovano, la tecnologia non la...

Consigliere PIROVANO. Io lo so dove lei ha un problema, ma grosso! Ma non glielo posso dire in Consiglio comunale. Abbia pazienza, come fa a dire una roba del genere? Ma non si vergogna? Un minimo di serietà almeno in Consiglio comunale.

Vicepresidente. Ma lei è stato morso da una vipera oggi? Non riesco a capire. Se le ho detto che non ho sentito il vociferare, lei deve prendere per buono quello che dice il Presidente, l'avrà sentito lei, io qui non lo sento. Ci sono gli audio aperti, e ci sono.

Consigliere PIROVANO. Presidente, di essere presi in giro da lei ne abbiamo anche basta! Sono cinque anni che lei ci prende in giro. Adesso anche basta, altro che vipera!

Vicepresidente. Sembra una vipera, non lo so. Lei molto probabilmente approfitta della bontà dei Presidenti che si sono succeduti facendo interventi a spot, fa interventi a spot perché per un po' sta zitto e poi interviene. Oltretutto toglie anche la parola al candidato Sindaco del suo partito che era in dichiarazione di voto, che mi sembra una persona estremamente pacata e non così permalosa come lei in questo momento.

Prego, Consigliere Fonzo. Se le permette il suo capogruppo di parlare, io le do la facoltà, ma non dipende da me. Dipende dal suo capogruppo.

Consigliere FONZO. Veramente chi mi ha interrotto, Presidente, nel suo silenzio, è stato il Sindaco Canelli. Quindi ricomincio daccapo.

(Escono i consiglieri Ballarè e Pasquini – presenti n. 23)

Vicepresidente. La ringrazio. Purtroppo adesso forse lei ragiona con un po' più di raziocinio, qui sono aperti un po' di microfoni che adesso devono essere chiusi, quindi mi creda...

Consigliere FONZO. Il Sindaco Canelli al quale ricordavo...

Vicepresidente. Quindi giustamente, se lei dice che è intervenuto il signor Sindaco a interrompere la sua dichiarazione di voto...

Consigliere FONZO. Che la società di trasformazione urbana era stata voluta dal suo mentore politico, che si chiama Massimo Giordano, che la istituì e poi portò in Consiglio comunale lo scioglimento della stessa non avendo che da constatare il fallimento.

Dopodiché, giusto per ricordare qualcosa al signor Sindaco attualmente in carica, se c'è il centro Ipazia a Sant'Agabio, quello è perché venne concluso dall'Amministrazione di centrosinistra, e se c'è un'altra attività che l'attuale Sindaco ha completamente abbandonato, cioè quella dell'accordo col demanio per tutte le aree di proprietà del demanio militare, compreso il quinto magazzino che lui ha lasciato perdere, è stata proprio fatta dalla nostra Amministrazione. Quindi in realtà le idee c'erano, semplicemente lei, signor Sindaco, ha preferito percorrere quelle del privato anziché quelle dell'interesse pubblico, quindi il nostro voto non potrà che essere convintamente contrario.

Vicepresidente. Vi sono altre dichiarazioni di voto? Non vedo altre dichiarazioni di voto, quindi passiamo direttamente all'appello nominale. Prego, dottor Rossi.

Il Consiglio comunale adotta la proposta di deliberazione n. 50, relativa al punto n. 5 dell'odg, ad oggetto: "Variante urbanistica ex art. 17 comma 5, della LR 05/12/1977, n. 56 e smi inerente al progetto di trasformazione urbana di un'area sita in via E. Wild – Sant'Agabio – ex area Wild, presentata dalla società LIND srl. Adozione".

Vicepresidente. La seduta mattutina è chiusa, riprenderà alle 14:30. Raccomando ai capigruppo il collegamento alle 14:15. Ci vediamo nel pomeriggio.

La seduta è sospesa alle ore 13,00

La seduta è ripresa alle ore 14,40

Riassume la presidenza il Presidente Murante

Alla ripresa dei lavori, il Segretario Generale procede all'appello.

I consiglieri presenti sono n. 22 (Andretta, Brustia, Collodel, Colombo, Contartese, Degrandis, Fonzo, Foti, Freguglia, Iacopino, Mattiuz, Murante, Nieddu, Nieli, Pasquini, Picozzi, Pirovano, Ricca, Strozzi, Valotti, Vigotti ed il Sindaco)

I consiglieri assenti sono n. 11 (Ballarè, Allegra, Colombi, Gagliardi, Gavioli, Lanzo, Macarro, Ongari, Paladini, Tredanari, Zampogna)

PUNTO N. 6 ALL'ODG – Variante urbanistica ex art. 17, comma 5, della LR 05/12/1977, n. 56 e smi inerente al progetto di riqualificazione e trasformazione urbanistica di un'area denominata ex SNAM sita tra via XXV Aprile, via Moncalvo, via Giusti, presentata dalla società Viola srl. Adozione.

PRESIDENTE. Il numero legale è raggiunto, la seduta è valida. Ripartiamo con l'ordine del giorno, relatore l'Assessore Franzoni, con il punto 6. Prego, Assessore Franzoni.

Assessore FRANZONI. Grazie, Presidente. Altro progetto di riqualificazione per il quartiere Sant'Agabio, ci spostiamo dall'asse di corso Trieste all'asse di corso Milano e parliamo sempre di una variante parziale, la cui proposta è stata fatta dalla società Viola srl, proprietaria anche in questo caso dell'area, in data 28 luglio 2017.

L'istanza riguarda la formazione di una variante parziale relativa all'area che si trova sostanzialmente adiacente alla rotonda attualmente denominata Alessia Mairati nella zona di via XXV Aprile, angolo via Moncalvo-Via giusti.

L'intervento che cosa prevede secondo la proposta di progetto? La demolizione degli edifici esistenti e la realizzazione di un edificio a unico piano fuori terra a destinazione commerciale. Stiamo parlando di quella che comunemente viene definita area ex SNAM, dismessa da anni e con il problema, se così lo vogliamo chiamare, ma è così, della presenza di tetti in cemento-amianto. La variante, l'intervento della variante riguarda l'area che possiamo dividere in tre punti.

Premessa, che poi in realtà è l'argomento principale, l'edificio a unico piano fuori terra a destinazione commerciale verrà occupato dalla struttura di media grandezza Lidl che si trasferirà dalla via Casorati, dall'area ex SNAM. Dicevo, intervento di variante che si snoda, se vogliamo così dire, su tre aree: la prima parte dell'intervento riguarda l'assegnazione all'area ex SNAM in senso stretto della destinazione commerciale, declinata in alimentare, non alimentare e somministrazione, che in questo momento sull'area è assente essendo un'area sostanzialmente a servizi. Ovviamente l'area poi deve essere autosufficiente per quanto riguarda ingressi e opere di urbanizzazione. L'edificio che abbiamo detto essere un edificio con un unico piano fuori terra avrà una superficie di 2.040 metri quadri, la proposta prevede di localizzare nella parte anteriore del fabbricato lungo la via XXV Aprile ottanta posti auto di parcheggio pubblico corrispondenti a metri quadri 2.187 e ulteriori cinquantadue

posti auto per complessivi metri quadri 1.269 sono il fabbisogno stimato dei parcheggi privati della struttura. L'ingresso avverrà attraverso un braccio della rotatoria Alessia Mairati, che però riguarda la seconda area dell'intervento, l'uscita in via Giusto. L'unico edificio che costituirà la media struttura di vendita consisterà ovviamente non solo nella superficie di vendita ma anche in tutti quei locali a servizi che saranno funzionali al supermercato stesso.

Per quanto riguarda la seconda area di intervento abbiamo la rotatoria, riguarda la rotatoria ad oggi Alessia Mairati. Sul Piano regolatore la rotatoria è oblunga, e lo vediamo nel disegno, nella parte sottostante della slide che in questo momento viene proiettata, di cui abbiamo già avuto modo di parlare in commissione; è stata verificata l'efficienza e l'adeguatezza dell'attuale rotatoria di conformazione circolare, che tra l'altro è stata recentemente inaugurata e che sappiamo bene essere uno degli ingressi più gradevoli della nostra città anche grazie all'arredo urbano che è stato donato da Casa Alessia, pertanto il secondo punto di intervento della variante prevede di recepire lo stato di fatto attuale della rotatoria di Casa Alessia con cinque bracci a cui viene aggiunto un braccio per consentire l'ingresso nel complesso commerciale, solo e soltanto ingresso perché – come vi dicevo – l'uscita sarà sulla via Giusti. Quindi indipendente dalla rotatoria e nella parte retrostante rispetto all'ingresso.

L'ultimo intervento di cui è costituita la variante è un intervento che possiamo definire di natura migliorativa e compensativa, e riguarda una serie in realtà di opere che vengono poste in essere dal proponente sulla via Casorati, nell'area di via Casorati, cioè in quell'area che viene abbandonata dall'occupazione del supermercato che infatti si trasferisce nell'ex area SNAM. L'area è di proprietà del Comune, viene realizzata una ciclopedonale che collega la casetta dell'acqua a via Pianca, viene realizzata un'area verde attrezzata del valore complessivo di circa 50 mila euro a scomputo, e questa è una miglioria chiaramente di nota da tenere in debito conto sotto il profilo ambientale e per realizzarla si ha una piccola modifica del Piano regolatore che non costituisce variante, ma che andiamo a inserire all'interno della variante, che è il passaggio a verde pubblico di quell'area che inizialmente era destinata a parcheggi.

Anche in questo caso abbiamo un contributo straordinario di urbanizzazione di circa 55 mila euro, che in questo caso in particolare, e giustifica anche le tempistiche dell'adozione di questa variante parziale, abbiamo il rispetto di tutti quei criteri che l'Amministrazione ha voluto inserire nella delibera, che andava proprio a fissare i paletti per quei privati che andavano a chiedere una variante e andavano a realizzare degli insediamenti commerciali, perché qua abbiamo lo spostamento del supermercato, abbiamo le opere di natura migliorativa e compensativa che il proponente va a realizzare sull'area che abbandona sostanzialmente; abbiamo l'impegno alla manutenzione del capannone dismesso e l'impegno a rioccuparlo, renderlo funzionale e non lasciarlo alla mercé del degrado e dell'abbandono. Quindi comunque questi, insieme alla riqualificazione di un'area dismessa da anni, alla riqualificazione ambientale costituita anche dalla rimozione del cemento-amianto, la risistemazione della viabilità e una razionalizzazione dell'offerta di servizi al quartiere sono

sicuramente dei punti, degli elementi che consentono alla variante, alla proposta di variante di essere meritevole di approvazione.

È una variante parziale e quindi, come anche per la variante che è stata deliberata poc'anzi, stiamo parlando di una procedura per cui abbiamo la pubblicazione, la fase istruttoria con le osservazioni e le controdeduzioni e il coinvolgimento di tutti gli enti interessati, la verifica di assoggettabilità alla VAS e infine, a termine del procedimento di istruttoria, l'approvazione definitiva con il secondo passaggio in Consiglio comunale.

PRESIDENTE. Se c'è qualche Consigliere che vuole intervenire. Consigliere Iacopino, prego.

Consigliere IACOPINO. Grazie, Presidente. Sarò breve. Davvero, ringrazio l'Assessore per l'esposizione, questa probabilmente è l'ultima variante urbanistica di questa Amministrazione, probabilmente, poi vedremo da qui all'estate.

Ci ho pensato molto in questi anni e mi sono chiesto come mai non si riesce davvero a creare qualcosa di innovativo in quelle aree di Sant'Agabio, perché da come ci descrive il Piano regolatore.

Oggi abbiamo l'ennesimo supermercato che si sposta. Adesso non voglio fare polemica sui supermercati, avrò modo di farla più avanti, quindi sono giunto alla conclusione davvero di ringraziare fortemente tutta la Giunta perché vuol dire che il massimo sforzo di idee, di proposte e di programmi è questo, quindi ho capito che seriamente il massimo che siete riusciti ad ottenere è questo: spostare un supermercato per riqualificare un quartiere importante come Sant'Agabio, quindi apprezzo lo sforzo seriamente, vi ringrazio.

Non condivido per nulla ogni opera fatta di riqualificazione in questo senso, perché a Novara i supermercati sono sbocciati come funghi, però vi ringrazio lo stesso. Non condivido nulla di queste operazioni qua, però evidentemente è il massimo che riuscite a fare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Fonzo, prego.

Consigliere FONZO. Grazie, Presidente. Io non vi ringrazio affatto, l'unico ringraziamento che mi sento di formularvi è per fortuna che siete agli sgoccioli perché anche alla fine non vi siete smentiti. L'ennesimo supermercato, come se ce ne fosse bisogno. L'operazione, per dirla in termini molto semplice e concisi, è la seguente: il supermercato Lidl che ora si trova in via Casorati si trasferisce su un'arteria dove c'è un traffico maggiore a distanza di cinquecento metri a occhio e croce, né più né meno. La società non ci regala niente, tengo a specificarlo perché, da come l'ha presentata l'Assessore, sembrava che fossero davvero molto generosi.

Quando si parla di oneri a scomputo significa che anziché pagare realizzano delle opere, tutto qui. Anziché fare noi le opere, le fanno loro, ma non ci regalano niente, sono soldi che l'Amministrazione dovrebbe introitare, né più né meno. Tra l'altro anche qui bisogna stare molto attenti perché non potranno trasformare in verde l'intera area a parcheggio del

supermercato che rimane in via Casorati, che mi pare sia... perché chiaramente lì i supermercati continuano ad essere necessari. Quindi una parte dell'attuale area parcheggio dovrebbe essere trasformata a verde e il resto rimane un parcheggio, perché lì rimane un supermercato. E rimane – ci tengo a sottolinearlo – l'edificio perché non è che la Lidl lo butta giù, lo tiene su. Poi l'Assessore dice che si è impegnata a fare la manutenzione e ad occuparlo. Non so come. O lo affitta a qualcun altro e fa un altro supermercato, perché non so cos'altro ci possa fare lì, oppure lo terrà chiuso esattamente come è accaduto in analogo intervento in zona San Rocco, nel senso che la Lidl si è trasferita su corso della Vittoria e il supermercato che aveva il quartiere San Rocco è stato chiuso, né più né meno.

Probabilmente la Lidl dice “casomai ci fossero tentativi di intrusione, io costruirò un muro, così non entrano, casomai dovessero scriverci, fare delle scritte sui muri, io darò una tinteggiata e via andare”, ma l'area resterà comunque abbandonata, a meno che non la vogliano cedere in affitto o in vendita a un altro soggetto che non potrà che esercitare l'attività commerciale perché questa è la finalità stabilita dal Piano regolatore.

Quindi l'ennesimo supermercato, si sposta di cinquecento metri rispetto a dov'era prima. Nulla di nuovo sotto il sole. La vostra idea di riqualificazione di Agognate l'avete secondo me portata all'attenzione dei cittadini nella giornata odierna: logistica e supermercati.

PRESIDENTE. Se c'è qualche Consigliere che vuole intervenire. Prego, Consigliere Pirovano.

Consigliere PIROVANO. Grazie, Presidente. Oggi siamo qua che discutiamo di riqualificazione, sento usare questa parola “riqualificazione”, ma poi di fatto, quando entriamo nel dettaglio, nel merito delle questioni ci rendiamo conto che è una riqualificazione di facciata mi verrebbe da dire.

In commissione io ho fatto una domanda all'Assessore e al dirigente in cui devo dire non mi è stata data risposta o comunque la risposta che mi è stata data non mi ha garantito e io oggi mi sento un po' come i Simpson, prevedo il futuro. Sapete che i Simpson c'è questa storia che loro dieci anni fa avevano predetto alcune cose e poi immancabilmente si sono realizzate. Io in commissione avevo chiesto per esempio quando l'Assessore giustamente ci ha tenuto a specificare che non si tratta di un nuovo supermercato, è la prima cosa che ha detto, ha messo subito le mani avanti, come dire non vi preoccupate perché qui non stiamo facendo un nuovo supermercato ma stiamo spostando un supermercato dall'area di via Casorati dove abbiamo visto a duecento metri, trecento metri, come ha fatto ben notare l'Assessore nella sua relazione.

Allora io ho chiesto siccome lì a fianco c'è un altro supermercato e voi avete ricevuto garanzie da parte dei proprietari, dei proponenti, non è che poi scopriamo che il supermercato che c'è a fianco si allarga e raddoppia la superficie di vendita? Se no – dico – se così fosse, non si può parlare di un nuovo supermercato ma sicuramente, cioè non c'è una nuova marca, non c'è un nuovo marchio che si insedia lì, ma ce il raddoppio della superficie di vendita

dell'attuale supermercato che è lì a fianco alla Lidl. A questa risposta non mi hanno saputo rispondere. Non lo hanno escluso. Allora è questo un po' il tema.

È vero che oggi non stiamo inserendo un nuovo marchio lì, ma io faccio un po' come i Simpson oggi, io prevedo che da qui a qualche mese, chiaramente, dopo che c'è stato lo spostamento della Lidl nella nuova sede, vedremo un raddoppio dell'attuale superficie di vendita del supermercato. Mi sbaglierò? Vediamo. Siamo qua. Io lo dico in Consiglio comunale dove c'è una registrazione, per cui queste dichiarazioni restano un po' agli atti. Vedremo se io mi sbaglio, oppure sarò un cattivo o un facile profeta.

Guardate, l'ha detto Nicola Fonzo prima, si parla di interventi e di migliorie, ho capito, ma non è che questi arrivano e ci fanno delle migliorie con i loro soldi, questi fanno delle migliorie a scomputo, vuol dire che sono soldi che comunque doveva introitare il Comune e anziché introitare quelle risorse fanno queste opere che servono a chi? Ai cittadini? Sicuramente servono ai cittadini, però non è che ci stanno regolando niente. È come se le facessimo noi queste opere, è come se il Comune introitasse questi soldi e facesse queste opere di miglioria. Per cui, quando si cerca di motivare un intervento con l'alibi mi verrebbe da dire delle migliorie, non è così. Questa è la dimostrazione.

Se vi ricordate, avevamo fatto un grosso dibattito sulla rotonda che doveva venire in corso Risorgimento dopo il cavalcavia di via delle Americhe, perché anche lì si deve insediare un nuovo supermercato e anche lì diceva che la rotonda la fanno i proponenti. Come la fanno? A scomputo, cioè la facciamo noi. A chi serve quella rotonda? A noi o a loro perché devono aprire le attività commerciali? Io credo più a loro, anzi devo dirvi che per quanto ci riguarda forse una rotonda lì a cinquanta metri da un semaforo può dare solo dei gran fastidi e qui è la stessa cosa.

Ora io volevo delle garanzie. Se voi eravate in grado di dirci che in quell'area che viene lasciata libera, quel capannone che viene lasciato libero dalla Lidl, lì sicuramente non verrà un'attività commerciale di tipo alimentare, perciò di distribuzione alimentare, esattamente un supermercato, allora il ragionamento era diverso. Ma, visto che voi queste garanzie non siete stati in grado di darcele, voi capite che per noi diventa veramente difficile votare oggi l'ennesimo supermercato.

(Entrano i consiglieri Lanzo e Tredanari – presenti n. 24)

PRESIDENTE. L'Assessore Franzoni faceva presente che rispetto a quello che è stato detto dal Consigliere Pirovano, che lei non avrebbe risposto in commissione a una specifica domanda, che a questa specifica domanda ha risposto ed è stato anche riportato dai giornali. Quindi forse o lei dice una cosa...

Consigliere PIROVANO. Io non ho detto che non ha risposto, Presidente. Ho detto che la risposta non ci ha dato garanzia che lì... non ho detto che non ha risposto, ho detto che non ci

ha dato garanzie sul fatto che lì non possa venire un nuovo supermercato, nel capannone che rimane vuoto dalla Lidl, quando ci sarà lo spostamento della Lidl.

Io ho chiesto in commissione se loro ci potevano garantire che dove oggi c'è la Lidl, nel momento in cui si sposta, lì non venga un nuovo supermercato o l'ampliamento di quello che c'è a fianco. Questo ci è stato detto che loro non potevano garantirci che questa cosa venisse fatta, ma capisco anche le ragioni. Questo ho detto, non ho detto che l'Assessore non ha risposto: ha risposto dicendo [...]. Io ricordo così.

PRESIDENTE. Era solo per chiarire, perché comunque l'Assessore...

Consigliere PIROVANO. Poi l'Assessore, se vuole, può specificare meglio.

PRESIDENTE. Appunto. Assessore Franzoni, prego.

Assessore FRANZONI. Vorrei specificare questa cosa, alla risposta “voi potete darci garanzie che lì poi non venga un supermercato” io ho risposto, anche sul discorso dell'ampliamento del supermercato adiacente, tant'è vero che ho detto che, se si dovesse ampliare quello, comunque non cambia il saldo dei supermercati. Infatti questa è stata una delle dichiarazioni riportate anche dai giornali della cronaca locale. Ma io non so più come spiegarlo che ci sono delle circostanze in cui chiedere delle garanzie al privato che ha il pieno diritto di fare determinate cose su un'area senza chiedere niente a nessuno, e questo ad esempio è il caso di via Casorati, non sto parlando dell'ex SNAM dove andiamo a fare davvero una riqualificazione, ed è per quello che riteniamo meritevole di approvazione la variante, ma chiedere delle garanzie che diventano imporre delle restrizioni al legittimo esercizio dei propri diritti a un privato io non so come lo chiamerei sotto il profilo giuridico. È una cosa che non si può fare.

Tutto quello che noi abbiamo potuto fare e quindi siamo andati a chiedere che non fossero abbandonate le aree, che fosse riqualificata l'area, che fossero riqualificate le aree che da parcheggio diventano verde l'abbiamo fatto. Però dire che questo non è un intervento di riqualificazione e parlare dell'ennesimo supermercato, quando comunque oggi stiamo andando a deliberare lo spostamento di un supermercato, non è corretto perché passa un messaggio ovviamente fuorviante. Tutto qui.

Consigliere PIROVANO. Assessore, lei mi ha risposto perfettamente, è esattamente, ha ribadito quello che ha detto in commissione ed è la cosa che io ho detto anche oggi in questo intervento, cioè voi non so come dirlo, non c'è assolutamente la garanzia che domani che il supermercato [...] quell'area non raddoppi la superficie di vendita. Di fatto, chiamatela come volete, sarà l'ennesimo supermercato.

Dopodiché ho detto non ci sarà magari un nuovo marchio, ma è il raddoppio della superficie di vendita dell'attuale supermercato. Io ho detto vedrete, sto dicendo che sarò un facile o un

cattivo profeta, questo lo decideranno, lo vedremo nei prossimi mesi, nei prossimi anni perché credo che ci vorrà come minimo ancora un annetto prima che questa operazione andrà in porto e vedremo alla fine perché sarà necessario un nuovo passaggio in Consiglio comunale, per cui sto dicendo che a mio modo di vedere lì assisteremo al raddoppio dei metri della superficie di vendita che oggi è presente, il supermercato a fianco.

Questo ho detto io, ma mi sono rifatto su quello che lei ha detto in commissione e che ha ribadito anche oggi qua. Credo che l'Assessore è stato chiaro, ma mi sembra di essere stato non chiaro come lei...

PRESIDENTE. Va bene, va bene. Ci sono altri Consiglieri che vogliono intervenire?
Prego, Consigliere Mattiuz.

Consigliere MATTIUZ. Grazie, Presidente. I colleghi di minoranza, anzi il collega di minoranza oggi ha lo spirito profetico, riesce a vedere anche quello che non sapremo fra qualche anno. Mi fa piacere perché, se avesse avuto lo stesso spirito profetico cinque anni fa, probabilmente avrebbero visto uno scenario diverso da quello che ipotizzavano. Oggi come oggi stiamo andando a parlare di una variante, richiesta da una struttura privata, di spostamento di un supermercato. L'opposizione ci narra un'altra storia, l'opposizione ci narra di un nuovo supermercato. Come al solito il leitmotiv che ci ha caratterizzato negli ultimi Consigli comunali di questi ultimi due anni è stato che andiamo a costruire supermercati, che non abbiamo idee, che non sappiamo fare altro, che i privati a noi chiedono solo questo e non chiedono altro, però mi sorge un dubbio: nel momento in cui noi stiamo approvando delle varianti richieste o per spostamenti o per nuovi insediamenti, non è che per caso il privato oggi trova un interlocutore un pochino più attento rispetto a coloro i quali ci hanno preceduto? Non è che per caso questa Amministrazione sia accreditata di più nella realizzazione delle strutture, delle varianti, degli strumenti urbanistici previsti dal Piano regolatore rispetto a coloro i quali ci hanno preceduti? Certamente sì, perché negli ultimi anni abbiamo visto comunque delle richieste che prima probabilmente non erano state soddisfatte. Ma quello che mi preme maggiormente è che ovviamente nel momento in cui viene richiesto uno spostamento di una struttura commerciale da un ambito all'altro, riqualificando un'area che in questo momento è distrutta, è di fatto un gerbido a cielo aperto, noi riqualifichiamo quell'area ma contemporaneamente mettiamo in sicurezza con una realizzazione anche di una parte di verde di ciò che è già esistente. Naturalmente nessuno, perché lo dice lo strumento urbanistico, può garantire che quell'area commerciale oggi un domani non possa essere adibita ad altro, perché lo tiene conto nel Piano regolatore. Quell'area, a meno che il Consiglio comunale non dia una destinazione diversa da quella attuale, non può essere altro che un'area commerciale e lo rimarrà probabilmente fino a quando non sarà variato il Piano regolatore. Ma naturalmente noi non lo possiamo garantire nel tempo.

Quello che noi oggi andiamo ad approvare con questo atto è uno spostamento di un'area commerciale da un'area esistente a un'area da qualificare. Quindi realizziamo un recupero di

un'area analoga in un'area che oggi è un gerbido distrutto mantenendo comunque nell'ambito del Piano regolatore ciò che è dato dal Piano regolatore, non altro. Noi non possiamo a nostro piacimento mutare lo strumento urbanistico a seconda delle convenienze delle scelte politiche, noi possiamo fare soltanto ciò che il Consiglio comunale stesso ha determinato nel momento in cui ha approvato il Piano regolatore. Poi lo strumento può piacere o può non piacere, a seconda di chi governa o chi è all'opposizione, è uno strumento urbanistico, le regole sono fatte per essere osservate anche da coloro i quali non le condividono. È ovvio che ciascuno può dare un'opinione in questo senso, ma è evidente che noi non possiamo fare opere di coercizione nei confronti di coloro i quali fanno una richiesta legittima dal punto di vista della legge, dello strumento urbanistico attuale, perché questo davvero dal punto di vista giuridico credo che possa avere dei riscontri anche piuttosto pesanti.

Oggi noi approviamo uno spostamento. Può piacere, non può piacere, è uno degli aspetti che noi come maggioranza abbiamo perseguito negli ultimi anni, ovvero andare incontro alle richieste del privato che investe sul nostro territorio e che di solito questi investimenti riportano comunque ricadute economiche positive, sia dal punto di vista sociale che dal punto di vista lavorativo che dal punto di vista economico. Oltretutto recuperiamo un'area che in questo modo è dismessa ed è lì a gerbido alla vista di tutti.

Io lo trovo comunque un aspetto positivo, perché comunque rispetta lo strumento urbanistico che oggi c'è. Un domani chi governerà, se deciderà che lo strumento urbanistico, il Piano regolatore sarà da modificare, lo farà e farà ciò che riterrà opportuno. Oggi come oggi noi approviamo ciò che lo strumento urbanistico consente, su richiesta legittima dei proprietari. Quindi il mio voto è sicuramente favorevole.

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliera Colombo.

Consigliera COLOMBO. Grazie. In realtà credo che sia l'intervento dell'Assessore che quello del collega Mattiuz siano stati abbastanza esaustivi sull'argomento. Quello che mi lascia un po' perplessa è come il collega Pirovano si esprima lasciando l'impressione che sia l'Assessore Franzoni a non voler dare delle garanzie. Come è stato spiegato non è fattibile, ma credo che il collega Pirovano stesso, se si trovasse nella stessa situazione, non sarebbe in grado di dare delle garanzie e siccome è sicuramente persona esperta di amministrazione, visto che ne fa parte da anni, trovo un po' inutile l'intervento che ha fatto continuando a sottolineare quanto manchino le garanzie, perché le garanzie, così come non le può dare l'Assessore adesso per tutti i motivi che sono stati appena spiegati, si troverebbe anche lui nella stessa situazione, esattamente nella stessa situazione.

Quindi, ripeto, sembra un po' un gioco per poter criticare in qualche modo voto ancora una volta le attività che vengono fatte dall'Amministrazione.

PRESIDENTE. Ci sono degli altri Consiglieri che vogliono intervenire?

Consigliere PIROVANO. Presidente, mi scusi, non vorrei fare una polemica, però la collega ha detto delle cose su di me che io non ho detto, non lo so, non voglio neanche intervenire per fatto personale perché non mi pare il caso, però ho chiesto se c'era qualcuno della maggioranza che doveva intervenire, mi è stato detto di no e poi tutti gli interventi vengono fatti su quello che ho detto io. Io veramente lo trovo di un livello bassissimo anche da parte di alcuni colleghi che non sanno cosa dire e poi intervengono su quello che dico io.

PRESIDENTE. Dovrebbe essere contento invece. Lei deve essere così contento che la maggioranza prende spunto da lei. Invece che essere contento non lo è?

Consigliere PIROVANO. Presidente, ma lei si rende conto? Prendono spunto da me...

PRESIDENTE. Ma dovrebbe essere contento!

Consigliere PIROVANO. Ha ragione.

PRESIDENTE. Dovrebbe essere contento, Consigliere Pirovano. Ci sono altri interventi? No, quindi andiamo in dichiarazione di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliere Fonzo, prego.

Meno male che la fa lei la dichiarazione di voto perché, se la faceva Pirovano, andava a finire che la maggioranza votava come Pirovano, visto che Pirovano dice di influenzare la maggioranza.

Consigliere PIROVANO. Pensi che mi ha mandato un messaggio Fonzo, “è meglio che la faccio io”. Guardi, lei gli ha letto sulle labbra perché mi ha scritto...

PRESIDENTE. Ma io sono avanti, Consigliere Pirovano!
Prego, Consigliere Fonzo.

Consigliere FONZO. Faccia la dichiarazione di voto per conto del Partito Democratico. Il voto sarà contrario.

Giusto per far capire ad alcuni Consiglieri, il Consiglio comunale oggi non è obbligato a dire di sì, il Consiglio comunale oggi può respingere la proposta di variante e quindi il supermercato resta esattamente lì dov'è e non si fa l'intervento sull'area ex SNAM. Giusto per capirci. Quello che non può fare il Consiglio comunale è impedire, non lo può fare né il Consiglio comunale né l'Assessore Franzoni, ad un eventuale soggetto laddove il Consiglio comunale approvasse questa variante, impedire ad un eventuale soggetto di insediarsi per fare un ulteriore supermercato nell'area che lascerà libera l'ex Lidl. Quindi sostanzialmente non prendiamoci in giro, oggi il Consiglio comunale può dire “no, io non voglio spostare il

supermercato nell'area ex SNAM, perché può star bene dove sta, perché non vogliamo altri supermercati a Novara", questo dobbiamo fare, non altro.

Inoltre sono anni che vi diciamo che il Piano regolatore va cambiato perché non va bene questo Piano regolatore. Ci avete sempre detto di no, poi da ultimo abbiamo sentito che qualcuno si è svegliato e ha detto che è ora di cambiare il Piano regolatore. Questi sono i risultati della vostra protervia nel fatto di essere sordi ai nostri appelli. Il nostro voto sarà contrario, Presidente.

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto?

Prego, Consigliera Colombo. Poi il Consigliere Iacopino.

Consigliera COLOMBO. Io faccio una dichiarazione di voto proprio a chiare lettere sostenendo quello che ha detto il Consigliere Fonzo, cioè noi siamo fermamente convinti che invece fare questa variante sia una cosa opportuna e utile da fare non solo dal punto di vista ambientale per il recupero, ma per tutta una serie di motivi che sono stati precedentemente esposti, quindi la maggioranza voterà a favore di questa variazione.

PRESIDENTE. Consigliere Iacopino, per dichiarazione di voto, prego.

Consigliere IACOPINO. Grazie, Presidente. Questa è l'ultima variante di questo amministrazione Canelli e chiudete in bellezza. Spostate il supermercato. Avete sicuramente dato del vostro meglio, però chiudiamo con l'ennesimo supermercato. Che si sposti o meno, poco conta.

Personalmente concordo con chi dice che non è vero che l'Amministrazione deve modificare il Piano regolatore in base all'appetito dei privati, non è così. Poi si poteva votare contro, anzi invito tuttora a votare tutti contro, ma esiste anche un altro strumento urbanistico che mettono in campo le città più virtuose, che si chiama Piano del commercio, perché ogni volta che si sposta un supermercato, tante attività, piccole e medie, ne soffrono, tanti Comuni come Novara, più piccole, realtà più grandi, hanno attuato un Piano del commercio a tutela dei piccoli e medi imprenditori che tutela l'interesse pubblico di avere queste attività sul territorio e tramite questo strumento riescono a mettere dei paletti ai supermercati che vogliono spostarsi a fare il bello e cattivo tempo sul nostro territorio. Quindi ci vuole coraggio. Esistono gli strumenti urbanistici, non mi si venga a dire che noi siamo obbligati a stare zitti di fronte ai supermercati che vogliono insediarsi sul territorio, a Novara ce ne sono troppi perché ce ne sono troppi, avete un po' esagerato in questi anni.

Detto questo, Presidente, voteremo naturalmente in maniera contraria. Mi dispiace che l'ultima variante urbanistica sia dedicata a questa importante questione dei supermercati.

Comunque chiudo con una battuta e mi ricordo che l'ultimo spostamento della Lidl era poi seguito da dei selfie dei Consiglieri comunali di maggioranza: mi raccomando, appena si sposta anche questo, me li mandate i selfie anche in privato, li aspetto.

PRESIDENTE. Di selfie è piena Facebook, Consigliere Iacopino. C'era chi faceva selfie anche al parco [...] bambini o al mercato coperto. Ognuno è libero di fare i selfie che vuole. Consigliere Andretta per dichiarazione di voto, prego.

Consigliere ANDRETTA. Lo spostamento di un supermercato, a una variazione urbanistica io sinceramente non avrei dato neanche tutta questa enfasi, ma capisco che in campagna elettorale si può fare tutto. Evidentemente i messaggi non ci sono più freni.

Io vorrei porre il problema al contrario: se oggi il Consiglio comunale dovesse dire no all'approvazione di questa variante, passerebbe un principio verso l'esterno, verso gli operatori, gli investitori che non si possono, anche se il Piano regolatore te lo consente, non ti puoi più spostare da nessun'altra parte da dove ti trovi; che se sciaguratamente, anche se hai fatto un investimento immobiliare che te lo potrebbe permettere oggi, tu domani presenti domanda per aprire un nuovo supermercato e non lo potrai fare perché il Consiglio comunale decide politicamente che a Novara ci sono troppi supermercati andando in controtendenza con [...] ricordo in primis comunitarie e poi del commercio nazionale; che, se legittimamente, come è stato detto e spiegato in più posizioni, un operatore imprenditoriale trova una sistemazione migliore del proprio punto vendita, il Consiglio comunale altrettanto politicamente può assolutamente rendere vana quella prospettiva di investimento, che immagino porterà ricchezza, porterà nuovi posti di lavoro, porterà maggiore IMU nelle casse comunali e quindi era un ragionamento che avrei già tenuto nella variazione di Piano regolatore della Wild. Guardate, a Sant'Agabio le persone vogliono semplicemente che, quando magari riescono a passeggiare sui marciapiedi dei loro quartieri, non ci siano dei manufatti che arrivano nell'archeologia industriale ancora a deturpare la loro vista.

Certo il mondo perfetto sarebbe quello di avere, quasi onirico, delle bellissime nuvolette azzurre al posto degli insediamenti industriali o commerciali, industriali nel caso della Wild, commerciali nel caso di oggi, poi probabilmente bisogna essere un po' più pragmatici.

Il Piano regolatore impone determinati passaggi, il recupero con le nuvolette verdi o azzurre ci vogliono cinquant'anni per pianificarlo, forse è meglio rendere oggi più vivibile un quartiere magari permettendo la trasformazione di un'area a un operatore che legittimamente sta facendo degli investimenti.

Proprio perché è l'ultimo Consiglio comunale, io vorrei invece mandare un messaggio opposto a quello che ho sentito, che ha criticato fino adesso che, se un operatore ha voglia di investire, creare occupazione, fare anche delle variazioni urbanistiche che faranno lavorare le nostre imprese del territorio e le nostre imprese edili, è ben accetto. Io credo che siano due visioni diverse, per fortuna sono diverse perché vuol dire che anche questo rientra nella valutazione, ma io nello spostamento di un supermercato non vedrei sinceramente, non ne fare una battaglia politica, credo che il dibattito sia stato lungo fin troppo e forse anche questo mio intervento di dichiarazione di voto, che annuncia il voto favorevole per quello che mi riguarda.

PRESIDENTE. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego, Consigliere Pasquini.

Consigliere PASQUINI. Io farei anche un'altra considerazione oltre tutte le considerazioni che sono state fatte, andando poi ad analizzare questa variante, oltre a condividere l'intervento del Consigliere Andretta dove ritengo anche io giusto e avrei dato forse molta meno enfasi a una variante che non è così impattante, come magari altre dove sarebbe sorto un nuovo supermercato. Qui stiamo parlando di uno spostamento e non mi sembra una cosa così complicata. Però volevo anche dire che il quartiere Sant'Agabio, dove in questo momento si sta attuando questa variante, è un quartiere di sedicimila abitanti e non mi sembra così pieno di supermercati. Io penso che in un quartiere come Sant'Agabio avere due supermercati, che poi sono gli stessi due attuali, però magari fatti meglio, con un servizio migliore, io la vedo una miglioria anche a livello per i cittadini stessi che abitano in quella zona: stiamo parlando di sedicimila abitanti, non stiamo parlando di quattrocento persone. Oltre ad andare a recuperare una zona dismessa da parecchio tempo.

Se poi nell'altra parte del supermercato, che in questo momento viene dismesso, la Tigros o quant'altro vorrà insediare una nuova attività commerciale o andare ad allargare la propria proposta, la vedo anche una cosa positiva. Quindi per tutto questo io e il nostro gruppo il voto sarà favorevole.

PRESIDENTE. Abbiamo finito con le dichiarazioni di voto, quindi do la parola al segretario per l'appello nominale per la votazione. Ricordatemi solo se bisogna votare anche l'immediata eseguibilità. Quindi doppia votazione: la prima per la delibera, la seconda per l'immediata eseguibilità. Prego, segretario.

Il Consiglio comunale adotta la proposta di deliberazione n. 51, relativa al punto n. 6 dell'odg, ad oggetto: "Variante urbanistica ex art. 17, comma 5, della LR 05/12/1977, n. 56 e smi inerente al progetto di riqualificazione e trasformazione urbanistica di un'area denominata ex SNAM sita tra via XXV Aprile, via Moncalvo, via Giusti, presentata dalla società Viola srl. Adozione".

PUNTO N. 7 ALL'ODG – Modificazioni al PRG vigente ai sensi dell'art. 17, comma 12, lettere a), b), c), g) e lettera h), della legge regionale n. 56/77 e smi. Approvazione.

PRESIDENTE. Passiamo al punto 7 dell'ordine del giorno. Prego, Assessore Franzoni.

Assessore FRANZONI. Grazie, Presidente. Ultima mia delibera, anche questa già illustrata in commissione e riguarda tre modifiche, anzi in realtà sono quattro ma su tre aree della città,

modifiche al Piano regolatore vigente che non costituiscono varianti in quanto adeguamenti cartografici oppure modifiche di lieve entità.

La prima riguarda la rigenerazione di cascina Cascinetta, che si trova anche questa a Sant'Agabio, è stata inserita nel progetto di cui al bando a cui ha partecipato il Comune di Novara, bando indetto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 21 gennaio 2021 avente ad oggetto investimenti di progetti di rigenerazione urbana volti al fenomeno, alla riduzione del fenomeno di marginalizzazione e degrado sociale nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale.

Il Comune di Novara ha partecipato al bando con due interventi proprio sul quartiere di Sant'Agabio, uno riguardante il miglioramento della qualità urbana dell'area ERP di via Bonola, via Pianca e via Riotta, e l'altro invece sono interventi di miglioramento della qualità urbana di cascina Cascinetta con la ristrutturazione dell'ex complesso rurale esistente. Per fare ciò è necessaria una piccola modifica sul Piano regolatore, che ci consente di passare da un'area individuata come verde attrezzato per lo sport a verde pubblico e attrezzature di interesse comunale di progetto. Facendo questo è materialmente possibile poi procedere all'intervento di riqualificazione e ristrutturazione dell'immobile senza che vengano toccati alcuni vincoli, tra cui quello geologico, della fascia di rispetto dei pozzi e il fatto che cascina Cascinetta rientra nei beni architettonici culturali.

Seconda modifica dell'ex articolo 17, comma 12, riguarda l'area che è un'area in realtà diffusa dei cimiteri. Come premessa che dobbiamo fare è quella che sappiamo tutti che in un recente Consiglio comunale è stato adottato il piano cimiteriale, è stato dato formale avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS ed è iniziata l'istruttoria finalizzata all'approvazione del piano. All'interno di questa istruttoria sono emerse alcune criticità/modifiche da apportare, tra queste è risultato necessario portare ad un ampliamento del cimitero urbano per un ampliamento di 3.800 metri quadri dell'area del cimitero urbano pari al 3,77 per cento dell'attuale superficie destinata a servizi tecnici e tecnologici e quindi risulta essere necessario che questa percentuale, che l'area corrispondente a questa percentuale passi da area verde pubblico ad area a servizi per essere inglobata all'interno del nostro cimitero urbano. Nonostante quell'area sia di un certo rilievo, 3.800 metri quadri, comunque la percentuale di 3,77 per cento fa sì che possa essere considerata una modifica di lieve entità.

La seconda modifica che riguarda l'area cimiteriale è quella della modifica/apposizione sul Piano regolatore delle fasce di rispetto che in alcuni casi vengono modificate e in altre vengono proprio realizzate ex novo.

Per quanto riguarda il cimitero di Novara, il cimitero urbano si ha che il perimetro viene ridotto a seguito della presenza delle infrastrutture viarie esistenti e viene posto al limite dei cigli di via Sforzesca, viale Curtatone, via San Nazzaro della Costa e via Beccaria. Il perimetro in ogni caso si estende sino a duecento metri nell'area a parco comunale, aderendo poi alla linea ferroviaria della linea Novara-Mortara sino al limite dei cinquanta metri, per poi estendersi nuovamente sino a duecento metri fino all'istituto penitenziario. Sappiamo che

duecento metri è la distanza massima. È proprio in quest'ultima parte che è previsto l'ampliamento del 3,77 per cento.

Modifica delle fasce di rispetto anche per gli altri cimiteri tra cui quello di Pernate, in cui l'area di rispetto dei centocinquanta metri viene portata al massimo quindi a duecento metri; per il cimitero di Olengo dove – aspetto la slide, così magari riuscite a seguirla meglio – anche in questo caso dagli attuali centocinquanta metri si arriva a duecento metri, però con un leggero scostamento del perimetro che viene ricalibrato e viene traslato, probabilmente per un mero errore materiale che c'era inizialmente nel disegno; il cimitero di Lumello, anche in questo caso il perimetro viene riadattato secondo la presenza delle infrastrutture viarie esistenti e quindi portando la fascia di rispetto a un massimo di duecento metri si va a limare proprio quel pezzo della corona circolare di modo da renderlo più coerente; e invece per quanto riguarda il cimitero di Pagliate che in questo momento è in disuso, per cui la fascia di rispetto non era mai stata disegnata sostanzialmente sul Piano regolatore, si va a posizionare la fascia di rispetto disegnando una circonferenza di raggio di duecento metri dal centro del cimitero di Pagliate andando a identificare l'area oggetto di fascia di rispetto.

L'ultimo intervento modificativo ex articolo 17, comma 12, riguarda piazza Pasteur. Sul Piano regolatore l'ambito S13, al quale appartiene anche piazza Pasteur, soggiace alla norma per cui la parte dell'ex macello, cioè l'intervento di ristrutturazione, di sistemazione e riqualificazione di piazza Pasteur e dell'ex macello dovesse essere oggetto di un intervento unitario, il fatto che comunque l'Amministrazione abbia partecipato al cosiddetto “bando Periferie”, che all'interno di tale bando sia stato inserito l'intervento di riqualificazione e risistemazione di piazza Pasteur, che tali interventi siano di prossima realizzazione, fa sì che per coerenza dalla norma del Piano regolatore relativa alla S13 gli interventi di sistemazione di piazza Pasteur vengano stralciati, che è oggetto di un altro intervento, di un altro progetto.

Esce il Presidente Murante, presiede il vice Presidente Strozzi

Vicepresidente. Vi sono interventi? Chiedo se vi sono interventi.

Non vedo interventi, chiudo la discussione. Andiamo in dichiarazione di voto. Vi sono dichiarazioni di voto?

Non vi sono dichiarazioni di voto, passiamo all'appello nominale.

Il Consiglio comunale adotta la proposta di deliberazione n. 52, relativa al punto n. 7 dell'odg, ad oggetto: “Modificazioni al PRG vigente ai sensi dell'art. 17, comma 12, lettere a), b), c), g) e lettera h), della legge regionale n. 56/77 e smi. Approvazione”.

Vicepresidente. Dichiaro chiuso il Consiglio comunale, ci vediamo al prossimo Consiglio.

La seduta è tolta alle ore 15,50